GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 2 GIUGNO — NUM. 129

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 17 marzo 1887:

A cavaliere:

Ciccarelli Raniero, ingegnere alla Direzione dello Stabilimento delle industrie meccaniche in Castellammare di Stabia.
Bruno Giuseppe, industriale in Palermo.
Amendola Domenico, commerciante in Nicastro.
Cantarano Camillo, proprietario in Fondi, per lavori importantissimi di bonifiche.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 17 marzo 1887:

A commendatore:

Frigerio cav. Gio. Galeazzo, capitano di vascello — Uffiziale dal 1877 — 27 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Cravosio cav. Federico, capitano di fregata — Cavaliere dal 1878 — 24 anni di servizio.
Gargano cav. Gioacchino, ingegnere capo di 1ª classe nella R. marina — Cavaliere dal 1875 — 23 anni di servizio.
Mendini cav. Francesco, medico capo di 1ª classe nella R marina — Cavaliere dal 1877 — 26 anni di servizio.
Simion cav. Luigi, commissario capo di 1ª classe nella R. marina — Cavaliere dal 1874 — 30 anni di servizio.

A cavaliere:

Formichi Ettore, tenente di vascello — 21 anni di servizio
Susanna Carlo, id. id. — 19 anni di servizio.
Sery Gio. Pietro, id. id. — 18 anni di servizio.
Rossi Giuseppe, id. id. — 20 anni di servizio.
Roggero Vincenzo, id. id. — 20 anni di servizio.
Cali Roberto, id. id. — 18 anni di servizio.
Lopez Carlo, id. id. — 19 anni di servizio.
Penco Nicolò, id. id. — 20 anni di servizio.
Castagneto Pietro, id. id. — 20 anni di servizio.
Ferro Gio. Batta, id. id. — 20 anni di servizio.
Cairola Ignazio, id. id. — 20 anni di servizio.
Maffei Ferdinando, id. id. — 19 anni di servizio.
Mongiardini Francesco Camillo, id. id. — 18 anni di servizio.
Moreno Vittorio, id. id. — 18 anni di servizio.
Zuppaldi Carlo, capo macchinista di 1ª classe nella R. marina — 37 anni di servizio.
Colella Giovanni, medico di 1ª classe nella R. marina — 13 anni di servizio.
Ariola Domenico, id. id. id. — 13 anni di servizio.
Piasco Pietro, id. id. id. — 13 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4512** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, num. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Art. 4. Gli stanziamenti, che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi.

Art. 5. È data facoltà al Governo di autorizzare, in relazione all'art. 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, la emissione di tante obbligazioni ferroviarie 3 per cento quante occorrono per ricavare la somma di lire *centotrenta milioni quattrocentoquarantottomila quattrocentotrenta* e centesimi *dieci* (L. 130,448,430 10), cioè:

a) la somma di lire 100,448,430 10, la quale insieme a quella di lire 1,551,569 90 di quote di concorso dei comuni e delle provincie corrisponde alla spesa di lire 102,000,000, da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per le costruzioni ferroviarie;

b) la somma di lire 30,000,000 occorrenti per il servizio delle Casse per gli aumenti patrimoniali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

(Lo *Stato di previsione* annesso alla presente legge verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di domani.)

Il Numero **4506** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 27 marzo 1887, col quale venne riformato il ruolo unico degli impiegati addetti ai Musei, alle Gallerie, agli Scavi ed ai Monumenti Nazionali, nell'intento di preparare il riordinamento generale del servizio archeologico;

Considerato come per raggiungere questo scopo convenga applicare il nuovo ruolo derogando in via transitoria alle norme stabilite dai regolamenti in vigore, per quanto concerne il personale attualmente in funzione, compreso quello assunto in servizio fuori pianta organica;

Considerato inoltre come sia opportuno di assegnare il personale medesimo nelle diverse categorie, nei gradi e nelle classi del nuovo ruolo, tenendo conto della speciale attitudine dei singoli ufficiali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la classificazione degl'impiegati ordinari e straordinari appartenenti ai Musei, alle Gallerie, agli scavi ed ai Monumenti Nazionali, per le promozioni e per l'ammissione dei medesimi nelle diverse categorie, nei varii gradi e nelle varie classi del nuovo ruolo unico approvato con Nostro decreto 27 marzo 1887, sono sospese le disposizioni vigenti su tale materia, e quelle contenute nei regolamenti approvati coi RR. decreti del 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª) e 18 aprile 1878, n. 4359 (Serie 2ª).

Art. 2. La detta sospensione sarà limitata alla prima applicazione del detto nuovo ruolo unico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 aprile 1887:

Granito Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Lanciano.

Granelli Sisto, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Frosinone, a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 maggio 1887:

Turri Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di San Remo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1887, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Bauzano Carlo, cancelliere della pretura di Alba, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1887.

A Battiati Comitini Luigi, già vicecancelliere della Corte d'appello di Catania, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

A Binello Carlo, già vicecancelliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Tola Marongiu Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1887, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° giugno 1887, e tramutato alla pretura di Sedilo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate Obbligazioni pei semestri della scadenza 1° luglio 1887 e 1° gennaio 1888.

INDICAZIONE DEI DEBITI	Importo lordo di ciascuna cedola	Ritenute			Importo netto di ciascuna cedola
		per imposta di ricchezza mobile	per tassa di circolazione	Totale	
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba	12 50	1 65	0 29	1 94	10 56
Obbligazioni del Canale Cavour	15 »	1 98	0 35	2 33	12 67
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi (Serie A, B, C, D¹ e D¹¹). .	7 50	0 99	0 20	1 19	6 31
Obbligazioni della ferrovia Centrale Toscana, Serie A e B e della ferrovia Asciano-Grosseto, Serie C.	12 50	1 65	0 31	1 96	10 54
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	7 50	0 99	0 19	1 18	6 32

Roma, il 1° giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

i è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: 26750 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2100, nome di Moris cav. Paolo fu *Giacomo* domiciliato in Torino, è a così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva ece intestarsi a Moris cav. Paolo fu *Giovanni Giacomo,* domiciliato Torino, vero proprietario della rendita stessa.

termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si dif- chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla na pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate osizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di a iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

IREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

1° corrente, nelle stazioni ferroviarie di Baratto all'Arbia, in pro- ia di Siena; di Prata Pratola, in provincia di Avellino; di Sala silina, in provincia di Salerno, e di Verrès, in provincia di To- , è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario li- ito.

ello stesso giorno, in Fossalta di Piave, provincia di Venezia, è tato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Go- no e dei privati, con orario limitato di giorno, come pure in Al- lla Irpina, in provincia di Avellino.

Roma, 1° giugno 1887.

Avviso.

Il 1° corrente, in Apiro, provincia di Macerata, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° giugno 1887.

REGIA PROCURA GENERALE IN VENEZIA

Avviso.

Si annuncia che il termine per le insinuazioni eventuali sulla cauzione del già conservatore delle Ipoteche in Padova, Andrea Bortolazzi, va a scadere col 7 novembre p. v.

Venezia, 30 maggio 1887.

Il Procuratore Generale
Albini.

Avviso.

Si rende noto che il termine per insinuare i diritti eventuali sulla cauzione del già conservatore delle Ipoteche in Udine, Marco Marchi, è scaduto nel 14 giugno 1883.

Venezia, 30 maggio 1887.

Il Procuratore Generale
Albini.

Avviso.

A termini dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª) e pegli effetti degli articoli 29 e seguenti della stessa legge, si avvisa che il termine per le insinuazioni eventuali sulla cauzione del già conservatore delle Ipoteche in Bassano, Simionati Giovanni, è scaduto nel 21 luglio 1883.

Venezia, 30 maggio 1887.

Il Procuratore Generale
Albini.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1887,*

MESE DI MARZO	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete Principale		Linee Complement.		TOTALE		Rete Principale	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	4052	4031	426	262	4478	4293	4001	4001
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 marzo »	4052	4031	382	211	4434	4242	4001	4001
PRODOTTI								
Viaggiatori. L.	3,363,530	3,447,593	70,298	64,743	3,433,828	3,512,341	2,667,184	2,658,276
Bagagli. »	204,612	194,594	1,784	1,130	206,426	195,724	156,434	132,934
Merci a grande velocità »	814,831	572,506	13,918	5,909	828,749	578,415	817,760	477,549
Merci a piccola veloc. ed accel. »	4,890,789	4,592,581	59,336	54,209	4,950,125	4,646,790	3,053,693	4,005,995
Prodotti fuori traffico. »	30,463	30,467	126	126	30,589	30,593	93,441	5,167
TOTALI . . . L.	9,304,255	8,837,746	145,462	126,117	9,449,717	8,963,863	7,688,512	7,279,921
Mesi antecedenti »	72,188,263	68,249,004	1,168,821	942,731	73,357,034	69,191,735	61,134,105	61,474,689
TOTALI dal 1° lugl. al 31 marzo L.	81,492,518	77,086,750	1,314,283	1,068,848	82,806,801	78,155,598	68,822,617	68,754,610
Differenze nel 1887.								
Mese di marzo L.	+ 466,509		+ 19,345		+ 485,854		+ 408,591	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	+ 4,405,768		+ 245,435		+ 4,651,203		+ 68,007	
Prodotto chilometrico								
Del mese di marzo. L.	2,296	2,192	341	481	2,110	2,085	1,921	1,819
Dal 1° luglio al 31 marzo »	20,111	19,123	3,440	5,065	18,675	18,424	17,201	17,184
Differenze nel 1887.								
Mese di marzo L.	+ 104		— 140		+ 22		+ 102	
Dal 1° luglio al 31 marzo. L.	+ 988		— 1,625		+ 251		+ 17	

MESE DI MARZO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti Principali		Linee Complementari		Complessivo	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assol. al 31 marzo . Ch.	8668	8647	1162	719	9830	9366
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 marzo »	8668	8645	1057	608	9725	9253
PRODOTTI						
Viaggiatori. L.	6,265,125	6,392,226	161,231	123,985	6,426,356	6,516,211
Bagagli. »	366,678	335,098	3,629	2,238	370,307	337,336
Merci a grande velocità »	1,665,104	1,074,228	22,284	9,486	1,687,388	1,083,714
Merci a piccola veloc ed accel. »	9,199,885	8,935,802	100,212	90,254	9,300,097	9,026,050
Prodotti fuori traffico »	131,212	38,081	2,866	248	134,078	38,929
TOTALI . . . L.	17,628,004	16,776,035	290,222	226,211	17,918,226	17,002,246
Mesi antecedenti »	138,570,903	134,696,948	2,456,992	1,657,216	141,027,895	136,354,164
TOTALI dal 1° lugl. al 31 marzo L.	156,198,907	151,472,983	2,747,214	1,883,427	158,946,121	153,356,410
Differenze nel 1887.						
Mese di marzo L.	+ 851,969		+ 64,011		+ 915,980	
Dal 1° luglio al 31 marzo. L.	+ 4,725,924		+ 863,787		+ 5,589,711	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo. L.	2,033	1,940	249	329	1,822	1,821
Dal 1° luglio al 31 marzo. »	18,020	17,521	2,599	3,097	16,344	16,573
Differenze nel 1887.						
Mese di marzo L.	+ 93		— 80		+ 1	
Dal 1° luglio al 31 marzo. L.	+ 499		— 498		— 229	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1886-87 — MESE DI MARZO

in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1886.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Linee Complementari		Totale		Rete Principale		Linee Complementari		Totale	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
704	457	4705	4458	615	615	32	»	647	615
643	397	4614	4398	615	613	32	»	647	613
85,816 1,787 7,333 39,197 2,603	59,242 1,108 3,577 36,045 122	2,753,000 158,221 825,093 3,992,890 96,044	2,717,518 134,042 481,126 4,012,040 5,289	234,411 5,602 32,513 355,403 7,308	286,352 7,570 24,173 337,226 3,047	5,117 58 1,033 1,679 137	» » » » »	239,528 5,660 33,546 357,082 7,445	286,352 7,570 24,173 337,226 3,047
136,736 1,207,648	100,094 714,485	7,825,248 62,341,753	7,380,015 62,189,174	635,237 5,248,535	658,368 4,973,255	8,024 80,523	» »	643,261 5,329,058	658,368 4,973,255
1,344,384	814,579	70,167,001	69,569,189	5,883,772	5,631,623	88,547	»	5,972,319	5,631,623
+ 36,642		+ 445,233		— 23,131		+ 8,024		— 15,107	
+ 529,805		+ 597,812		+ 252,149		+ 88,547		+ 340,696	
194 2,090	235 2,051	1,663 15,109	1,667 15,818	1,032 9,567	1,070 9,186	250 2,767	» »	994 9,230	1,070 9,186
— 41		— 4		— 38		»		— 76	
+ 39		— 709		+ 381		»		+ 44	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
140	140	411	411	1025	730	11,406	10,617
140	140	411	411	936	722	11,212	10,526
47,992 792 3,676 36,210 530	50,181 902 9,802 65,705 499	64,455 3,007 6,939 61,924 3,002	59,730 2,270 5,982 43,356 1,943	325,878 4,763 20,236 201,052 7,051	311,637 3.977 17,678 166,681 8,952	6,864,681 378,869 1,718,269 9.602,283 144,661	6,937,759 344,485 1,117,176 9,301,798 50,223
89,200 786,638	127,089 932,368	139,357 985,658	113,281 968,212	561,980 5,094,359	508,925 4,031,477	18,708,763 147,894,550	17,751,541 142,286,161
875,838	1,059,397	1,125,015	1,081,493	5,656,339	4,540,402	166,603,313	160,037,702
— 37,889		+ 26,076		+ 53,055		+ 957,222	
— 183,559		+ 43,522		+ 1,115,937		+ 6 565,611	
637 6,255	907 7.567	339 2,737	275 2,631	587 6,013	697 6,288	1,650 14,859	1,672 15,204
— 270		+ 64		— 110		— 22	
— 1,312		+ 106		— 245		— 345	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo
Linee di proprietà dello Stato (1)	3,314	2,959,757	24,949,134	27,908,891	190,062	1,251,915	1,441,977
Linee di proprietà privata (2)	639	380,892	3,094,644	3,475,536	14,225	105,422	119,647
Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	99	22,881	224,996	247,877	355	3,518	3,873
TOTALE della rete principale	4052	3,363,530	28,268,774	31,632,304	204,642	1,360,855	1,565,497
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884 — 1ª categoria (4)	74	17,975	111,502	129,477	714	2,503	3,217
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884 — 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	352	52,323	559,194	611,517	1,070	13,797	14,867
TOTALE GENERALE	4478	3,433,828	28,939,470	32,373,298	206,426	1,377,155	1,583,581

(1) **Comprende le linee**

Torino-Genova . . . . Km. 170
San Pier d'Arena-S. Benigno . . . » 4
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Acqui-Brà . . . . » 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Carrù . . . . » 14
Trofarello-Chieri . . . . » 9
Rho-Sesto Calende . . . . . . » 44
Milano-Chiasso (*a*) . . . . » 26
Milano-Pavia . . . . » 36
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona . . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . . . » 79
Pisa-Livorno Marittima . . . . . » 20

Da riportarsi Km. 1339

Riporto Km. 1339

Empoli-Chiusi e Biforcazione per Siena » 155
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno . . » 349
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . » 81
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . » 74
Eboli-Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . » 476
Bufaloria-Cosenza . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . » 5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala . . » 9
Napoli-Eboli . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellammare . . » 6
Battipaglia-Agropoli . . . . . . » 30
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Voghera Pavia . . . . » 26
Novara-Romagnano . . . . » 30
Avenza-Carrara . . . . » 5

TOTALE . . Km. 3314

(2) **Comprende le linee**

Torino-Cuneo . . . . Km. 88
Savigliano-Saluzzo . . . . . . » 16
Novi-Tortona . . . . » 19
Alessandria-Piacenza . . . . . . » 97
Cavallermaggiore-Alessandria . . . » 97
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 94
Milano-Centrale-Vigevano . . . . » 39
Torino-Torrepellice . . . . . . » 54
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberetti Pavia . . . . » 44
Pontegalera-Fiumicino . . . . . » 11

TOTALE . . Km. 639

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 18 del Contratto d'esercizio, la linea

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 marzo
700,748	5,938,800	6,639,548	4,240,972	30,114,838	34,355,810	26,646	364,586	391,232	8,118,185	62,619,273	70,737,458
109,452	938,833	1,048,285	628,714	4,893,539	5,522,253	3,770	27,449	31,219	1,137,053	9,059,887	10,196,940
4,631	49 279	53,910	21,103	231,290	252,393	47	20	67	49,017	509,103	558,120
814,831	6,926,912	7,741,743	4,890,789	35,239,667	40,130,456	30,463	392,055	422,518	9,304,255	72,188,263	81,492,518
1,243	6,293	7,536	3,857	17,426	21,283	»	»	»	23,789	137,724	161,513
12,675	69,203	81,878	55,479	379,714	435,193	126	9,189	9,315	121,673	1,031,097	1,152,770
828,749	7,002,408	7,831,157	4,950,125	35,636,807	40,586,932	30,589	401,244	431,833	9,449,717	73,357,084	82,806,801

(3) Comprende le linee

Vercelli-Stradella . . . . Km. 99

TOTALE . . . Km. 99

(4) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco:

Reggio-Villa San Giovanni . . Km. 15

Villa S. Giovanni-Scilla . . » 9

Scilla-Bagnara . . . . » 9

Sicignano-Sala Consilina . . . » 41

TOTALE . . . Km. 74

(5) Comprende le linee

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32

Da riportarsi Km. 32

Riporto Km. 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4

Torre Annunziata-Cancello . . . . » 31

Castellamare-Gragnano . . . . . » 5

Airasca-Saluzzo. . . . . » 35

Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola:

Gozzano-Orta . . . . » 8

Roccasecca-Avezzano:

Roccasecca-Arce. . . . . . » 10

Romagnano-Varallo:

Romagnano-Grignasco. . . . » 7

Grignasco-Borgosesia . . . . » 6

Borgosesia-Varallo . . . . . » 12

Da riportarsi Km. 165

Riporto Km. 165

Bricherasio-Barge . . . . » 12

Ivrea-Aosta:

Ivrea-Donnaz . . . . » 19

Donnaz-Aosta. . . . . . . » 48

Taranto-Brindisi:

Taranto-Latiano . . . . . . » 48

Latiano-Mesagne. . . . . . » 8

Mesagne-Brindisi . . . . . » 16

Cajanello-Isernia:

Cajanello-Venafro . . . . . » 20

Venafro-Roccaravindola 7

Avellino-Benevento:

Avellino-Prato-Pratola 9

TOTALE . . . Km. 352

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo
Linee di proprietà dello Stato e delle Meridionali (1)	3,832	2,589,200	21,463,735	24,052,935	154,013	934,758	1,088,771
Linee di proprietà privata (2)	169	77,984	718,366	796,350	2,421	21,692	24,113
TOTALE della rete principale	4,001	2,667,184	22,182,101	24,849,285	156,434	956,450	1,112,884
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (3)	36	5,697	37,763	43,460	153	940	1,093
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (4)	668	80,119	724,456	804,575	1,634	15,338	16,972
TOTALE	4,705	2,753,000	22,944,320	25,697,320	158,221	972,728	1,130,949
Lago di Garda	»	5,687	52,227	57,914	»	»	»
TOTALE GENERALE	»	2,758,687	22,996,547	25,755,234	158,221	972,728	1,130,949

RETE SICULA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo
Rete principale (5)	615	234,411	2,352,682	2,587,093	5,602	50,331	55,933
Linee complementari (6)	32	5,117	70,051	75,168	58	775	833
TOTALE	647	239,528	2,422,733	2,662,261	5,660	51,106	56,766

(1) Comprende le linee

Linea	Km.
Milano-Piacenza	Km. 69
Piacenza-Bologna	» 147
Bologna-Pistoia	» 99
Firenze-Pistoia-Pisa	» 101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia	» 288
Bologna-Padova	» 123
Mestre-Cormons	» 145
Udine-Pontebba	» 69
Treviglio-Cremona	» 65
Treviglio-Rovato	» 33
Bergamo-Lecco	» 33
Milano-Chiasso (a)	» 26
Verona-Peri-Confine Austriaco	» 44
Verona-Mantova (Sant'Antonio)	» 36
Dossobuono-Legnago	» 44
Legnago-Rovigo-Adria	» 71
Pisa-Livorno (S. Marco)	» 19
Da riportarsi	Km. 1412
Riporto	Km. 1412
Roma-Orte	Km. 83
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze	» 233
Orte-Foligno	» 84
Foligno-Falconara	» 120
Foligno-Terontola	» 83
Napoli al Porto	» 2
Bologna-Otranto	» 847
Castelbolognese-Ravenna	» 42
Castellamare Ad°-Rieti-Terni	» 230
Foggia-Napoli	» 198
Cervaro-Candela	» 30
Bari-Taranto	» 115
Termoli-Benevento	» 172
Pavia-Cremona-Brescia	» 124
Ferrara-Argenta	» 34
Parma-Fornovo (b)	» 23
TOTALE	Km. 3832

(2) Comprende le linee

Linea	Km.
Cremona-Mantova	Km. 63
Mantova-Modena	» 65
Palazzolo Paratico	» 10
Monza-Calolzio	» 31
TOTALE	Km. 169

(3) Comprende le linee

Linea	Km.
Roma-Solmona:	
Tivoli-Mandela	Km. 14
Mandela-Cineto Romano	» 4
Faenza Firenze:	
Faenza-Fognano	» 18
TOTALE	Km. 36

(a) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 21 del contratto d'esercizio, la linea

(b) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 marzo
793,079	7,281,201	8,074,280	3,825,444	28,434,380	32,259,824	92,170	823,635	915,805	7,453,906	58,937,709	66,391,615
24,681	266,845	291,526	128,249	1,178,137	1,306,386	1,271	11,356	12,627	234,606	2,196,396	2,431,002
817,760	7,548,046	8,365,806	3,953,693	29,612,517	33,566,210	93,441	834,991	928,432	7,688,512	61,134,105	68,822,617
216	809	1,025	521	7,354	7,875	52	431	483	6,639	47,297	53,936
7,117	66,588	73,705	38,676	332,824	371,500	2,551	21,145	23,696	130,097	1,160,351	1,290,448
825,093	7,615,443	8,440,536	3,992,890	29,952,695	33,945,585	96,044	856,567	952,611	7,852,248	62,341,753	70,167,001
2,321	15,745	18,066	»	»	»	351	2,357	2,708	8,359	70,329	78,688
827,414	7,631,188	8,458,602	3,992,890	29,952,695	33,945,585	96,395	858,924	955,319	7,833,607	62,412,082	70,245,689

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 marzo
32,513	234,514	267,027	355,403	2,557,714	2,913,117	7,308	53,294	60,602	635,237	5,248,535	5,883,772
1,033	1,867	2,900	1,679	6,812	8,491	137	1,018	1,155	8,024	80,523	88,547
33,546	236,381	269,927	357,082	2,564,526	2,921,608	7,445	54,312	61,757	643,261	5,329,058	5,972,319

(4) Comprende le linee

Belluno-Feltre:
- Treviso-Cornudà . . . . . Km. 28
- Cornuda-Belluno . . . . . . » 58

Adria-Chioggia:
- Adria-Loreo . . . . » 11

Macerata-Albacina:
- Albacina-Matelica . . . . . . » 13
- Matelica-Castel Raimondo . . » 8
- Castel Raimondo-S. Severino . » 11

Teramo-Giulianova . . . . » 26

Ferrara-Ravenna-Rimini:
- Ravenna-Cervia . . . . » 22
- Cervia-Cesenatico . . . . . . » 7

Candela Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza:
- Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11

Zollino-Gallipoli:
- Zollino-Nardò-Galatone. . . . . » 18
- Nardò-Galatone-Gallipoli . . . » 17

Da riportarsi Km. 230

Riporto Km. 230

Parma-Brescia-Iseo:
- Brescia-Iseo. . . . . }
- Casalmaggiore-Piadena . . . } » 56
- Parma-Colorno. . . . . . . }
- Colorno-Mezzani-Rondani. . . » 5

Macerata-Civitanova:
- Civitanova-Pausula . . . . . . » 22
- Pausula-Macerata . . . . . . » 6

Legnago-Monselice:
- Montagnana-Monselice . . . . » 25
- Legnago-Montagnana . . . . . » 15

Sondrio-Colico-Chiavenna:
- Sondrio-Colico . . . . » 41
- Colico-Chiavenna . . . . . . » 27

Mestre-S. Donà-Portogruaro:
- Mestre-S. Donà . . . . » 33
- S. Donà Portogruaro . . . . . » 27

San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33

Foggia-Manfredonia . . . . » 36

Da riportarsi Km. 556

Riporto Km. 556

Treviso-Oderzo-Motta . . . . . . » 34

Mantova-Legnago . . . . » 38

Viterbo-Attigliano . . . . » 40

TOTALE . . . Km. 668

(5) Comprende le linee

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182

Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldaro » 175

Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151

Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57

Canicattì-Licata . . . . » 50

TOTALE . . . Km. 615

(6) Comprende le linee

Siracusa-Licata:
- Siracusa-Noto. . . . . . . Km. 32

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella A a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI MARZO	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
—	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° luglio al 31 marzo . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	9,659	11,507	38,333	38,674	47,992	50,181
Bagagli . . . . »	146	184	646	718	792	902
Merci a grande velocità. . . . »	900	1,583	2,776	8,219	3,676	9,802
Merci a piccola velocità . . . »	10,067	12,526	26,143	53,179	36,210	65,705
Prodotti fuori traffico. . . . . »	228	200	302	299	530	499
Totali. . . . L.	21,000	26,000	68,200	101,089	89,200	127,089
Mesi antecedenti. . . . . »	210,000	202,900	576,638	729,408	786,638	932,308
Totali dal 1° lugl. al 31 marzo L.	231,000	228,900	644,838	830,497	875,838	1,059,397
Differenze nel 1887. Mese di marzo . . . . L.	— 5,000		— 32,889		— 37,889	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . L.	+ 2,100		— 685,659		— 183,559	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo . . . . . L.	656	812	631	936	637	907
Dal 1° luglio al 31 marzo. . . »	7,218	7,153	5,970	7,689	6,255	7,567
Differenze nel 1887. Mese di marzo . . . . L.	— 156		— 305		— 270	
Dal 1° luglio al 31 marzo. . . L.	+ 65		— 1,719		— 1,312	

Ferrovie

MESE DI MARZO	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
—	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 31 marzo . Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo. . . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	74,351	73,383	16,800	18,170	19,249	23,980
Bagagli . . . . »	1,651	1,716	151	195	723	602
Merci a grande velocità . . . »	5,408	5,028	920	943	3,058	3,055
Merci a piccola velocità . . . »	60,993	43,428	8,071	9,020	19,767	21,950
Prodotti fuori traffico. . . . . »	»	2,921	174	187	591	780
Totali . . . L.	142,403	126,476	26,116	28,515	43,388	50,367
Mesi antecedenti. . . . . »	1,044,429	761,698	278,785	248,779	415,344	409,068
Totali dal 1° lugl. al 31 marzo . L.	1,186,832	888,174	304,901	277,294	458,732	459,435
Differenze nel 1887. Mese di marzo . . . . L.	+ 15,927		— 2,399		— 6,979	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . L.	+ 298,658		+ 27,607		— 703	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo. . . . . . L.	757	672	378	413	1,446	1,679
Dal 1° luglio al 31 marzo. . . »	6,312	4,724	4,418	4,018	15,291	15,314
Differenze nel 1887. Mese di marzo . . . . L.	+ 85		— 35		— 233	
Dal 1° luglio al 31 marzo. . . L.	+ 1,588		+ 400		— 23	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
23,716	30,188	9,114	11,334	9,167	12,200	52,004	54,762	3,083	4,105
116	88	8	11	135	208	338	354	100	88
1,896	1,711	24	48	»	»	2,956	2,397	303	551
10,803	11,210	556	455	11,109	8,584	21,921	17,100	2,860	5,110
3,542	3,202	116	208	»	»	544	428	154	146
40,073	46,399	9,818	12,056	20,411	20,892	77,763	75,041	6,500	10,000
350,352	358,877	110,648	107,271	160,767	159,799	833,842	737,758	78,999	94,500
390,425	405,276	120,466	119,327	181,178	180,691	911,605	812,799	85,499	104,500
— 6,326		— 2,238		— 481		+ 2,722		— 3,500	
— 14,851		+ 1,139		+ 487		+ 98,806		— 19,001	
1,252	1,449	818	1,001	887	908	1,254	1,210	464	714
12,200	12,664	10,038	9,943	7,877	7,856	14,703	13,109	6,107	7,464
— 197		— 186		— 21		+ 44		— 250	
— 464		+ 95		+ 21		+ 1,594		— 1,357	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
42	15	44	44	38	38	75	52	29	29
31	15	44	44	38	38	74	45	29	29
6,345	2,820	8,690	8,691	9,263	10,720	30,179	17,704	6,653	7,275
31	6	208	117	67	91	416	221	40	35
481	211	539	574	819	1,364	1,122	369	346	222
3,709	1,508	5,194	3,815	12,579	15,053	7,881	3,730	11,856	12,659
83	1	369	303	272	272	286	106	»	»
10,649	4,546	15,000	13,500	23,000	27,500	39,884	22,130	18,895	20,191
75,074	36,302	119,500	108,700	233,500	212,000	497,000	203,014	154,401	158,456
85,723	40,848	134,500	122,200	256,500	239,500	536,884	225,144	173,296	178,647
+ 6,103		+ 1,500		— 4,500		+ 17,754		— 1,296	
+ 44,875		+ 12,300		+ 17,000		+ 311,740		— 5,351	
253	303	340	306	605	723	531	425	651	696
2,765	2,723	3,056	2,777	6,750	6,302	7,255	5,003	5,975	6,160
— 50		+ 34		— 118		+ 106		— 45	
+ 42		+ 279		+ 448		+ 2,252		— 185	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI MARZO	SASSI-SUPERGA 1887	SASSI-SUPERGA 1886	FOSSANO-MONDOVI-CEVA 1887	FOSSANO-MONDOVI-CEVA 1886	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1887	MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO 1886	NAPOLI-BAJANO 1887	NAPOLI-BAJANO 1886	SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO 1887	SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO 1886
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo . . . . »	3	3	24	24	26	26	37	36	24	24
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	1,772	1,924	3,000	2,839	1,652	1,886	28,701	25,550	2,556	2,848
Bagagli . . . . »	1	»	76	40	27	42	241	209	22	24
Merci a grande velocità . . . »	»	»	127	126	»	»	320	421	561	560
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	390	83	2,272	1,698	4,962	1,865	5,572	6,784
Prodotti fuori traffico . . . . . »	»	»	73	76	»	»	111	»	289	284
Totali . . . . L.	1,723	1,924	3,666	3,164	3,951	3,626	34,335	28,045	9,000	10,500
Mesi antecedenti . . . . »	26,206	26,876	38,194	29,847	39,762	40,822	282,896	227,800	79,300	77,700
Totali dal 1° luglio al 31 marzo L.	27,929	28,800	41,860	33,011	43,713	44,448	317,231	255,845	88,300	88,200
Differenze nel 1887.										
Mese di marzo . . . . L.	— 281		+ 502		+ 325		+ 6,290		— 1,500	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . L.	— 871		+ 8,849		— 735		+ 61,386		+ 100	
Prodotto chilometrico										
Del mese di marzo . . . . . . L.	574	641	152	131	151	139	927	757	375	437
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . »	9,309	9,600	1,744	1,375	1,681	1,709	8,573	7,106	3,679	3,675
Differenze nel 1887.										
Mese di marzo . . . . L.	— 67		+ 21		+ 12		+ 170		— 62	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . L.	— 291		+ 369		— 28		+ 1,467		+ 4	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete Mediterranea	Km.	99
Rete Adriatica	»	61
Rete Sicula	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	»	3
Totale	Km.	175

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNO		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
8	8	134	»	15	»	28	»	1025	730
8	8	127	»	15	»	26	»	936	722
1,202	1,258	13,200	»	3,596	»	1,635	»	325,878	311,637
19	30	300	»	64	»	29	»	4,763	3,977
161	98	1,000	»	195	»	»	»	20,236	17,678
2,741	2,629	10,200	»	616	»	»	»	204,052	166,681
118	38	300	»	29	»	»	»	7,051	8,952
4,241	4,053	25,000	»	4,500	»	1,661	»	561,980	508,025
36,205	32,210	175,730	»	48,375	»	15,050	»	5,094,359	4,031,477
40,446	36,263	200,730	»	52,875	»	16,714	»	5,656,339	4,540,402
+ 188		+ 25,000		+ 4,500		+ 1,661		+ 53,055	
+ 4,183		+ 200,730		+ 52,875		+ 16,714		+ 1,115,937	
530	506	186	»	300	»	59	»	587	697
5,055	4,532	1,580	»	3,525	»	642	»	6,043	6,288
+ 24		»		»		»		— 110	
+ 523		»		»		»		— 245	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio 1886 al 31 marzo 1887.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Rete Adriatica	Cervia-Cesenatico	Luglio	4	7
	Viterbo-Attigliano	Agosto	16	40
	Colico-Chiavenna	Settembre	9	27
	Belluno-Cornuda	Novembre	11	58
	Colorno-Mezzani-Rondani	Dicembre	1	5
	Legnago-Montagnana	Id.	31	15
	Faenza-Fognano	Gennaio	9	18
Rete Mediterranea	Donnaz-Aosta	Luglio	5	48
	Latiano-Mesagne	Agosto	25	8
	Venafro-Rocca Ravindola	Settembre	2	7
	Avellino-Prato Pratola	Id.	2	9
	Mesagne-Brindisi	Dicembre	30	16
	Sicignano Sala Consilina	Id.	30	41
Linea. Como-Varese-Laveno	Varese-Laveno	Luglio	5	23
Linea. Camposampiero-Montebelluno	Camposampiero-Montebelluno	Id.	21	28
Palermo-Corleone	Palermo-Villafrati	Agosto	16	34
	Villafrati-Corleone	Dicembre	20	34
Arezzo-Fossato	Anghiari-Arezzo	Agosto	16	38
Linee. Ventoso-Reggio-Guastalla	Reggio-Bagnolo-Novellara	Ottobre	23	19
	Bagnolo-Correggio	Id.	23	8
		TOTALE		483

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale in data 10 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a quattro premi sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche (*);

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice di tale concorso, la quale esprime avviso che nessuno dei lavori presentati dai concorrenti al 2° di tali premi (L. 3000) ne sia meritevole;

Veduto l'art 8 del detto decreto,

Approva le conclusioni della Commissione, e determina perciò che la gara pel 2° premio (L. 3000) sul tema pubblicato a dì 9 luglio 1885 (**) sia prorogata fino al giorno 31 di maggio 1888.

Dato a Roma, 16 maggio 1887.

Per il Ministro
F. Mariotti.

(*) IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

1. È aperto concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche.

2. Un primo premio di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore della migliore monografia bibliografica stampata nell'anno 1885.

Gli aspiranti al premio dovranno consegnare le loro monografie al Ministero della Pubblica Istruzione (Segretariato generale), non più tardi del 31 gennaio 1886.

3. Un secondo premio di lire tremila (L. 3000) sarà assegnato al miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è fissato al 30 novembre 1886.

Il concorso a questi due premi è aperto fra cittadini italiani.

La complessiva somma di lire quattromila (L. 4000) sarà prelevata dal fondo iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione per aiuti a pubblicazioni.

4. Un terzo premio di lire mille (L. 1000) sarà aggiudicato a quel lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di Codici, o di opere a stampa, possedute da biblioteche governative.

5. Un quarto premio, pure di lire mille (L. 1000), sarà conferito all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

6. Il concorso di premi, di cui agli articoli 4 e 5, è aperto fra cittadini italiani.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre 1885.

La complessiva somma di lire duemila (L. 2000) sarà prelevata dal fondo comune per le biblioteche iscritto nel bilancio della Istruzione Pubblica.

7. Sul merito dei lavori presentati pel concorso ai quattro premi giudicherà una Commissione composta di cinque membri nominata dal Ministro.

I rapporti della Commissione saranno pubblicati nel « Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione ».

8. Nel caso in cui nessuno dei lavori fosse giudicato degno del premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

9. I lavori premiati rimarranno in proprietà dell'autore, il quale non avrà diritto a riscuotere il premio che verso consegna di tre esemplari stampati del lavoro medesimo.

10. Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un'epigrafe la quale sarà ripetuta in una scheda suggellata con entro il nome e il domicilio dell'autore.

Saranno aperte soltanto le schede dei lavori premiati.

I manoscritti non premiati e non ritirati entro l'anno dal conferimento dei premi rimarranno in proprietà del Ministero, e le schede saranno distrutte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 10 febbraio 1885.

Il Ministro: Coppino.

(**) MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

La Commissione giudicatrice nel concorso aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 10 febbraio 1885 a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche ha proposto, per il secondo premio di lire 3000, il seguente tema:

Catalogo delle opere bibliografiche italiane.

Questo catalogo dovrà comprendere:

a) Bibliografie generali e speciali, scritte da italiani;

b) Bibliografie concernenti l'Italia, scritte da stranieri;

c) Cataloghi dei manoscritti e dei libri a stampa delle biblioteche d'Italia;

d) Cataloghi di manoscritti e di collezioni di libri relativi all'Italia, conservati nelle biblioteche straniere.

Il lavoro, ordinato sistematicamente e corredato di indici, dovrà avere la maggiore possibile estensione.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera
Fisica
Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzioni e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esat-

ezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico

SCARENZIO.

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Il Ministero si riserva di stabilire il numero dei candidati da nominarsi fra quelli dichiarati idonei nell'esame di concorso.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina, e comincierà il 3 ottobre 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da lira una, non più tardi del 20 settembre, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;

3. Certificato dell'esito di leva;

4. Certificato di buona condotta;

5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati.

6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;

Patologia interna;

Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della R. Marina in data 14 luglio 1886, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 4 maggio 1887.

3 *Il Ministro:* B. BRIN.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni ed accordansi congedi ai senatori Maglione, Miglioratl, Scarabelli, Giuli, Puccioni, Rega, Giustinian e Cavagnari.

Commemorazione.

PRESIDENTE con parole di elogio e di rimpianto annunzia la morte del senatore Mazzacorati.

Nomina a senatore.

Comunicasi il decreto Reale di nomina a senatore del cav. Vincenzo Tommasini.

Presentazione di progetti di legge.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta il progetto di legge: « Aggiunte all'elenco delle spese per opere idrauliche di 2ª categoria. »

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta il progetto: « Riforma del corpo delle guardie di pubblica sicurezza. »

Ne domanda l'urgenza.

BRIN, Ministro della Marina, presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge sul riordinamento dell'esercito, e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali ed impiegati del Regio esercito;

Spesa straordinaria per acquisto di cavalli pel Regio esercito;

Modificazioni alla legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno.

Per questi progetti di legge il Ministro chiede l'urgenza che viene ammessa.

Presenta quindi i seguenti disegni di legge:

Convenzione col municipio di Spezia per la costruzione di fogne nei terreni dipendenti da edifici militari;

Stanziamento di lire 85 milioni nella parte straordinaria del bilancio della marina per gli esercizi 1887-88 al 1895-96;

Modificazioni alla legge organica del personale della Regia Marina militare;

Prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo Reali equipaggi.

La urgenza chiesta per alcuni progetti è accordata.

Convalidazione di titoli.

FINALI, a nome della Commissione per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori, propone la convalidazione della nomina a senatore del cav. Vincenzo Tommasini, convalidazione che viene dal Senato ammessa.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Amari e Duchoquè, il nuovo senatore cav. Vincenzo Tommasini presta giuramento.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che, a termini dell'ordine del giorno, intraprendesi la discussione dello » Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

BRIOSCHI crede che, a termini della legge di Contabilità, prima di discutere i preventivi del vicino nuovo anno finanziario debbasi discutere il bilancio di assestamento dell'anno che sta per spirare, il quale bilancio fu votato da più che venti giorni dalla Camera dei deputati. E ciò tanto più in quanto che, nell'esame delle previsioni per il nuovo anno finanziario, la cognizione dal bilancio di assestamento dell'anno in corso è come un coefficiente indispensabile. Propone che, prima di intraprendere la discussione di qualsiasi speciale bilancio per l'anno venturo, si deliberi doversi discutere il bilancio di assestamento dell'anno in corso.

FINALI, relatore, fa osservare come non sia esatto che per l'esame dei nuovi preventivi si debba sempre partire dal bilancio di assestamento. Infatti, riguardo alla previsione della spesa del Ministero del Tesoro, l'oratore, nell'esaminarlo per riferirne, non ebbe in alcun modo a riferirsi al bilancio di assestamento. Crede invece che, a termini di legge, i preventivi di un anno debbano esaminarsi per rapporto ai preventivi dell'anno precedente indipendentemente dal bilancio di assestamento.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde alle osservazioni dell'onorevole Brioschi. Ammette che esse sarebbero giustissime, ove si trattasse di presentare al paese lo stato finanziario dell'esercizio in corso, quando prima non fosse stato presentato lo stato dell'esercizio precedente. Ma ritiene che esse non abbiano applicazione nel caso attuale; qui si tratta di discutere un bilancio singolo di previsione, non già di presentare un complessivo stato finanziario.

A ciò è sufficiente, siccome ha fatto rilevare l'onorevole Finali, tener presente lo stato di previsione votato per l'anno precedente.

Del resto fa osservare come la nostra legge di contabilità nulla stabilisca in proposito.

CAMBRAY-DIGNY, come relatore del bilancio di assestamento, dice che la relazione potrà essere distribuita non più tardi di domani. Conferma che nessuna legge impone che il bilancio di assestamento di un anno debba discutersi prima dei preventivi dell'anno successivo, sebbene riconosca che ciò sarebbe più corretto. Crede che bene farebbe il senatore Brioschi a non insistere nella sua proposta. Raccomanda al Ministro delle Finanze di porre in corrente quello che si riferisce ai consuntivi ed ai residui, la cui sistemazione si trova soverchiamente arretrata.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dà schiarimenti in aggiunta alle osservazioni dell'onorevole Cambray-Digny.

Promette che sarà posta ogni cura perchè simili ritardi non abbiano a verificarsi per l'avvenire nella discussione del bilancio di assestamento.

Confida pertanto che l'onor. Brioschi non vorrà insistere nella sua proposta.

BRIOSCHI, per qualunque cosa si dica, crede impossibile si dimostri che convenga discutere un bilancio nuovo senza prima avere definitivamente deliberato sul bilancio precedente. Poichè si ha l'assicurazione che domani il bilancio di assestamento potrà essere messo all'ordine del giorno, nessun pregiudizio può venire dal ritardare per così breve tempo il cominciamento della discussione dei preventivi del 1887-1888.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ripete le dichiarazioni fatte. Assicura che le osservazioni dell'on. Brioschi serviranno di norma per l'avvenire. Ritiene per altro che, siccome non si viola la legge di contabilità e sostanzialmente non si va incontro ad alcun pratico inconveniente, non sarebbe opportuno differire oggi la discussione dei bilanci inscritti all'ordine del giorno.

CAMBRAY DIGNY raccomanda nuovamente che per l'avvenire si faccia in modo che i consuntivi, la legge di assestamento ed i preventivi di ciascun anno vengano presentati e discussi normalmente.

BRIOSCHI insiste nella sua proposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce che, normalmente, potrà esser meglio che la discussione del bilancio di assestamento venga prima di quella dei preventivi Ma per questa volta, poichè non si tratta di offendere alcuna legge, e per guadagnar tempo, prega l'on. Brioschi a non insistere.

BRIOSCHI, se non si tratta che di discutere, e purchè non si tratti di votare, non è alieno dal desistere dalla sua proposta.

CAMBRAY-DIGNY fa osservare all'on. Brioschi come la Commissione non possa accettare la sua proposta dal momento che la Commissione stessa, con la presentazione delle relazioni, ha dimostrato di aver potuto prendere in esame il proposto stato di previsione anche prima della discussione del bilancio di assestamento precedente.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva come il concetto di discutere implichi necessariamente anche quello di votare. Rinnova le sue preghiere al senatore Brioschi perchè egli ritiri la sua proposta.

PERAZZI dice che in seno alla Commissione egli fece rilevare la poca correttezza di procedere all'esame degli stati di previsione prima dell'approvazione del bilancio di assestamento. La Commissione per altro non ebbe occasione di risolvere la questione.

BRIOSCHI dichiara che, in seguito alle ultime dichiarazioni dell'onorevole Cambray-Digny, e di quelle del Ministro, delle quali prende atto, non insiste nella sua proposta.

Discussione del progetto di legge n. 87.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto annesso a questo bilancio.

Senza osservazioni si approvano i capitoli da 1 a 37.

VITELLESCHI parla sul capitolo 38: « Personale della Corte dei conti » per raccomandare un miglioramento della condizione dei ragionieri.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce l'importanza delle attribuzioni di quei funzionari, il cui ufficio in certo qual modo può ritenersi equiparato al grado di ispettori del Ministero delle Finanze. Accetta pertanto di buon grado la raccomandazione dell'onorevole Vitelleschi e si riserva di studiare il modo di provvedere in conformità.

Approvasi il cap. 37 ed i successivi capitoli fino a 100.

FINALI, relatore, al capitolo 101 « Servizio delle pensioni » prega il Ministro di dire a che punto siano gli studi per la sistemazione del servizio delle pensioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, spera che durante le vacanze estive potrà condursi a termine la preparazione del progetto per la definitiva sistemazione del servizio delle pensioni. Dice che dai calcoli nuovi esattamente intrapresi emerge che la presente annualità di 24 milioni potrà bastare per altri quattro o cinque anni. Dopo dei quali bisognerà accrescerla di altri 7 od 8. Spera non lontano il tempo nel quale in Italia si trovi risoluto il problema che in tutti

gli altri Stati continua ad essere aperto, quello di rendere la spesa per le pensioni indipendente dagli altri oneri dello Stato.

FINALI, relatore, ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni, facendone rilevare la grande importanza.

Approvansi i capitoli 101 e successivi fino al 151, ultimo del bilancio; nonchè i totali parziali e generali del riassunto della spesa ordinaria e straordinaria.

Senza osservazioni approvansi anche gli articoli del progetto di legge annesso a questo bilancio.

Discussione del progetto di legge N. 75.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888. »

CANNIZZARO, considerando le cifre stanziate in bilancio sul servizio dei pesi e misure, teme che il Governo non si sia formato un concetto esatto dell'importanza di questo servizio.

Ricorda la condizione deplorevole nella quale in passato si sono trovati i prototipi; ricorda altresì le pratiche fatte per le verifiche, che sono riuscite a garantire tutta quella maggiore esattezza che al momento era possibile, ma insufficienti al presente per poter soddisfare alle esigenze della scienza.

Conchiude raccomandando al Ministro di far persuaso il paese della necessità e dell'importanza dell'ufficio centrale di conservazione e di verifica dei pesi e misure, mentre ritiene eccessive le attribuzioni degli uffici provinciali: crede perciò che la cifra di lire 16,800, stabilita per questo capitolo 43, sia insufficiente così per i locali per la conservazione e verifiche delle misure che per gli istrumenti e per le verifiche delle verghe geodetiche. Confida che il Governo vorrà provvedervi.

MAJORANA CALATABIANO richiama l'attenzione del Ministro sulla grave crisi che è toccata a Catania e provincia. Nata coi pochi casi di cholera, aggravata colle quarantene, fu al colmo colla sospensione dei nuovi sconti, e allora, chiaritisi fallimenti e anche frodi, parecchi istituti di credito ne risentirono grave danno. Però le Amministrazioni degli Istituti fecero onore al rimborso dei depositi; e chiesero una ispezione, da cui risultò, specie nella Banca depositi e sconti, l'integrità del capitale e la grande solidità. Prega il ministro di dichiarare se gli consti alcun che in proposito, massime per quello che riguarda la Cassa depositi e sconti e la Cassa di risparmio Principe Umberto.

TABARRINI chiede licenza di fare alcune osservazioni generali sul bilancio in discussione. In forse meno di un decennio la spesa del Ministero di Agricoltura e Commercio è quasi raddoppiata. Sembragli che, in parte, ciò sia da attribuirsi allo sviluppo alquanto soverchio che si è consentito a istituti scientifici. La scienza è una superba e rispettabilissima cosa. Essa ha dei grandi obiettivi da raggiungere ed è giusto ed utile che li raggiunga. Ma questi Istituti, o almeno alcuni di essi hanno anche delle troppo grandi curiosità da appagare, curiosità delle quali non si vede bene la pratica utilità. L'oratore pensa che troppo siasi concesso a tali curiosità e che di qui venga in parte una soverchia ingiustificabile spesa.

È dubbio, per esempio, se le scuole d'agricoltura abbiano raggiunto il loro scopo, o se sieno in via di raggiungerlo, e lo stesso dubbio esiste per i comizi agrari. Accenna a soverchie spese che si sono inscritte in bilancio per il servizio geodinamico. Non intende muovere la minima censura al Ministro, di cui apprezza la grande attività. Ha inteso solo di sottoporre al suo giudizio e di raccomandargli le brevi osservazioni.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, accoglie come opportunissime le raccomandazioni fatte dall'on. Cannizaro. Osserva tuttavia come sia cospicua la somma che per il servizio di pesi e misure già trovasi inscritta in bilancio.

Conviene dovers1 aver riguardo all'importanza scientifica di questa questione.

Nel futuro bilancio non mancherà di chiedere quei maggiori fondi che per questo servizio e per gli altri accennati dal senatore Cannizzaro sembreranno dimostrati necessari.

All'onor. senatore Majorana risponde che il non avere gli istituti di credito, a norma del vigente Codice, dipendenza dal Ministero, e l'essere la questione sottoposta all'autorità giudiziaria gli impongono la maggiore riserva riguardo alla crisi di Catania.

Tuttavia è in grado di dare qualche schiarimento. Ed in proposito comunica le notizie ufficiali che ha ricavato dai rapporti degli ispettori della Banca Nazionale e del Banco di Napoli sulle condizioni della Banca di depositi e sconti e della Cassa di risparmio Principe Umberto, rapporti che dànno notizie rassicuranti.

All'onorevole Tabarrini risponde che del soverchio della spesa del bilancio di agricoltura potrebbe giudicarsi soltanto da un esame parziale e specifico di ogni capitolo di esso.

Fa notare che questo aumento della spesa si deve massimamente e quasi esclusivamente alle scuole, per riguardo alle quali figura nello stesso bilancio anche una entrata di circa un milione. Cinque dei quindici milioni vi figurano poi per l'economato generale che serve a tutti i Ministeri.

In complesso, appena un quinto dei servizi che dipendono dal Ministero di Agricoltura e Commercio si paga con denari dello Stato. Per tutte le altre spese vi stanno a riscontro delle entrate.

Osserva che il Ministero di Agricoltura e Commercio, avendo degli obbiettivi affini alle scienze, deve inevitabilmente avere alcun che di accademico. Però crede che anche sotto questo aspetto si esageri. La verità è che, da un attento esame, si ha ragione di meravigliarsi come, con tanto pochi fondi, il Ministero di Agricoltura e Commercio possa provvedere a tanti servizi. Giudica che le scuole pratiche di agricoltura sieno sopra una buona via. È occupato di sistemare e disciplinare anche le scuole di arti e mestieri. Ringrazia ad ogni modo il senatore Tabarrini delle sue osservazioni. Se ne rammenterà ogni volta che gli occorra di chiedere nuovi o maggiori fondi, o per non chiedere nulla, o per chiedere il meno possibile.

PASELLA ricorda di avere presentato una interpellanza al Ministro d'Agricoltura sulla crisi finanziaria che si ebbe di recente a deplorare in Sardegna.

Ritiene che questa sarebbe la sede opportuna per lo svolgimento di quell'interpellanza.

Limita per altro il suo dire a domandare se il Governo sia disposto e come a venire in soccorso di quelle popolazioni così gravemente danneggiate in questa triste contingenza.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, osserva che il Governo si è affrettato a prendere subito quei provvedimenti che gli erano possibili per rendere meno gravi le conseguenze della crisi. Così il Governo ha autorizzato gli esattori a ricevere in pagamento i buoni agrari, che trovavansi in circolazione per ingente somma.

Fece di più; interpose tutti i suoi buoni uffici presso la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli, e questi Istituti consentirono a fare un prestito a mitissime condizioni a favore della Cassa di Risparmio di Cagliari.

Quanto a venire in aiuto di questa con altri provvedimenti, non sa fino a qual punto il Governo potrebbe ciò fare. Ad ogni modo ricorda come in proposito sia stata presentata una domanda, la quale è in istudio. Ciò essendo, prega il senatore Pasella a lasciare impregiudicata la questione.

MAJORANA-CALATABIANO ringrazia il Ministro delle sue comunicazioni, che faranno certo molto piacere a Catania, in quanto dimostrano che il capitale di quegli Istituti è rimasto integro assieme anche ad una parte delle riserve. Dice poi di non aver chiesto al Ministro alcuno schiarimento che possa riferirsi a procedure penali pendenti.

FINALI raccomanda che si solleciti la formazione e l'applicazione del regolamento concernente la legge per le scuole speciali di agricoltura.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che, annunziando come gli amministratori degli istituti di Catania abbiano essi medesimi voluta la rigorosa inchiesta, intese di fare il loro elogio, il quale appunto nei risultati della inchiesta trova la sua conferma.

All'onorevole Finali dice che il regolamento da lui accennato è presso ad essere compiuto e sancito.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata alle ore 6 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Bonghi ed altri.

BONGHI svolge la seguente proposta di legge presentata da lui insieme ad altri deputati:

« Art. 1. I telegrammi per l'interno contenenti notizie o destinati a pubblicazione immediata, e diretti a giornali, all'Associazione della stampa e alle agenzie telegrafiche, sono soggetti alla tassa di centesimi due per parola.

« La tassa minima è di centesimi cinquanta per telegramma.

« Le frazioni di cinque centesimi si calcolano per cinque centesimi interi. »

« Art. 2. Sono abrogate le disposizioni dell'articolo 1 della legge 18 agosto 1870, n. 582, relative ai resoconti delle sedute del Parlamento. »

Accenna alle tariffe telegrafiche speciali per la stampa che sono in vigore in Inghilterra ed in Francia; tariffe giustamente di favore per l'importanza e l'influenza che la stampa ha oggidì. Convien dunque vedere se non convenga anche da noi venire ad un provvedimento analogo essendo da noi uguali le ragioni.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione, facendo riserve in quanto alle modalità da stabilirsi di concerto col Ministro delle Finanze.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta il disegno di legge per seconda proroga di termine alla legge pel risanamento di Napoli; legge che torna modificata dal Senato.

Propone che sia dichiarata d'urgenza e rimessa alla Commissione medesima che già l'esaminò altra volta.

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni seguenti:

Roma IV, eletto Ellena; Forlì, eletto Saffi; Palermo I, eletto Paternostro; Cagliari I, eletto Cocco-Ortu; Roma I, eletto Ricciotti Garibaldi.

Li proclama eletti, salvo i casi d'incompatibilità.

Legge le conclusioni della Giunta per la elezione di Amilcare Cipriani nel Collegio di Ravenna, con le quali si propone la nullità dell'elezione.

(Sono approvate).

Dà quindi lettura delle conclusioni prese ad unanimità dalla Giunta medesima, riguardo alla petizione di Francesco Montagna relativa alla elezione del 1° Collegio di Caserta; conclusioni con le quali si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

COSTANTINI parlerà in ispecal modo per difendere un interesse altissimo, la pienezza cioè dei diritti degli elettori. E prima di tutto rettifica alcuni dei fatti esposti nella relazione, e pone l'onorevole relatore in contraddizione con se stesso e le sue precedenti dichiarazioni.

Prima della convalidazione della Camera, secondo l'onorevole relatore, non poteva sospendersi l'elezione di Caserta I, perchè la falsità del verbale non era provata; ora che questa falsità è provata, non si può attaccar l'elezione perchè questa è stata convalidata. Che resta dunque alla Camera per far valere i diritti degli elettori? Un verbale falso ha dunque lo stesso valore di un verbale vero?

Viene quindi l'oratore ad esaminare i fatti stessi dell'elezione affermando che l'ordinanza del Tribunale di Santa Maria è non solo fondata sulla perfetta verità, ma esclude altresì la possibilità dell'errore giudiziario.

Entra a discutere del falso. Distingue il falso doloso dal falso materiale. Dice che nel caso presente le conseguenze sono le stesse.

Nè può quindi ammettere la teoria espressa dalla Giunta, che la Camera possa tornare soltanto sopra le sue deliberazioni per errori di calcolo e non per errori di fatto; poichè questa teoria condurrebbe a conseguenze addirittura fatali.

Gli errori di fatto sono riparabili in tutte le legislazioni. Perchè non dovrebbe ammettere riparazione a questi errori solamente la nostra Camera? Ma nella presente elezione abbiamo errore di fatto e di calcolo, perchè i 38 voti ingiustamente non attribuiti al Montagna costituiscono anche errore di calcolo nel computo dei voti a lui attribuiti.

Esamina quindi l'oratore i precedenti della Camera, e ne cita quattro, per due dei quali la Camera stessa annullò la propria deliberazione; ma per gli altri due le circostanze erano troppo differenti da quelle del caso che oggi è davanti alla Camera.

Voci. Ai voti! Ai voti!

COSTANTINI confida quindi che la Camera vorrà pensare seriamente prima di prendere una decisione sopra questa gravissima questione. Si tratta di vedere se si vuole mantenere alla Camera una persona che non ha diritto di rimanervi, negando l'ingresso a chi veramente rappresenta la volontà nazionale.

Conchiude affermando che la pubblica opinione si è già impressionata di questa controversia, perchè nella coscienza dei popoli più che le sofisticherie dei legali parla la voce della verità e della giustizia.

LACAVA, relatore, esclude ogni menoma questione personale dalla presente discussione, quantunque noti come l'onorevole Costantini abbia quasi personificata questa questione nel relatore medesimo.

Risalendo ora alla prima deliberazione della Giunta, pure combattuta dall'onorevole Costantini, rileva come il verbale sul quale si aggira tutta la questione non sollevò nessuna protesta. Una protesta venne dopo molto tempo e sollevò a sua volta una controprotesta, che sosteneva la validità del verbale.

Quindi la Giunta, tenendo conto anche dei risultamenti avutisi nella discussione pubblica tenutasi a proposito di questa elezione, venne unanime nella deliberazione di proporre la convalidazione dell'onorevole Novelli, che fu approvata dalla Camera.

Questa convalidazione non poteva essere infirmata dalla ordinanza del Tribunale di Santa Maria; ordinanza che il relatore dichiara di non aver mai menomamente attaccata quanto alla sua maggiore o minore imparzialità.

Ritiene soltanto che il magistrato sarebbe forse venuto in differente sentenza, se avesse avute presenti tutte le dichiarazioni fattesi alla Camera; e il procuratore del Re avrebbe dovuto richiedere copia di queste dichiarazioni.

Sostiene poi che il verbale non è punto stato dichiarato falso e che la ordinanza della Camera di consiglio non fa che escludere la colpabilità degl'imputati; non ha quindi nessuna efficacia nei rapporti dei terzi, tra i quali è l'onorevole Novelli.

Infine, considerando i precedenti, nota che la Camera non ha revocato le sue deliberazioni in materia elettorale se non quando si è trattato di un mero errore di calcolo; mentre qui si tratterebbe di un errore di fatto.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del deputato Costantini di revocare la precedente deliberazione.

(Non è approvata ed approvansi le conclusioni della Giunta).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa per il Ministero della Guerra.

LUZZATTI, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che la maggioranza della Giunta mantiene la riduzione introdotta nel capitolo primo del bilancio in coerenza alla deliberazione già presa di lasciar da banda per ora tutte le questioni che concernono gli organici, quando non siano la conseguenza di nuove leggi.

L'aumento proposto dal Ministro è la conseguenza del passaggio di sessanta scrivani locali nella carriera stabile; ora nessuna necessità di servizio reclama l'urgenza di codesto passaggio E d'altra parte la Giunta del bilancio non intende pregiudicare le deliberazioni che in materia di organici potrà prendere in occasione dei futuri bilanci.

Confida quindi che il Ministro della Guerra seguirà i suoi colleghi nel consentire il differimento di questa questione.

CAVALLETTO crede che la risoluzione della Giunta riuscirà di grande sconforto a tutti quei cittadini che rimasero lungamente sotto le armi nella speranza di potere poi essere assunti quali impiegati civili. Essi aspettano da troppi anni perchè si possa invitarli ad aspettare ancora che si attengano le promesse ad essi fatte più e più volte.

Non si tratta, dice, di aumentare il personale, ma di assicurare il morale dell'esercito.

PAIS è dolente che, per ragioni di metodo, la Commissione del bilancio ricusi un aumento di trentaquattromila lire a favore degli scrivani locali ai quali da cinque anni si va promettendo che la loro triste condizione sarebbe stata migliorata.

MICELI, della Giunta, non comprende come in nome della giustizia si spinga la Commissione del bilancio a non approvare una spesa, mentre tutti poi protestano quando si tratta di farne ricadere le conseguenze sopra i contribuenti (Bene! Bravo), che si parli di giustizia quando gl'impiegati dell'Amministrazione della Guerra si vogliono trattare alla stessa guisa degl'impiegati delle altre amministrazioni.

In nome del patriottismo la Commissione esorta la Camera a porre un freno sulle spese per gl'impiegati; molto più quando essa non ha potuto esaminare se il richiesto aumento sia necessario. Avverte poi che l'ordine del giorno sul quale si fonda il proposto aumento non risale a molti anni, ma è soltanto dell'anno passato; e che, ammettendo l'aumento stesso, si apre l'adito all'equiparamento di tutte le migliaia di sott'ufficiali che avrebbero lo stesso diritto dei sessanta che ora verrebbero assunti nella carriera d'ordine. (Vive approvazioni).

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, gli rincresce che la Commissione del bilancio si opponga ad una proposta che il suo predecessore ha presentato per corrispondere a ripetute istanze fatte nella Camera; gliene rincresce perchè la proposta stessa torna assai utile al servizio; giacchè le proposte di miglioramento che si fanno in pieno Parlamento non fanno che eccitare desiderii che, non appagati, influiscono sinistramente sull'andamento dell'amministrazione.

Nota poi che non si tratta di aumentare il numero degl'impiegati; ma di diminuire una classe di essi a favore di un'altra; non si tratta quindi di un mutamento d'organico.

Rimette quindi la proposta alla Camera dalla quale ne è partita la iniziativa.

(La discussione è chiusa).

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che la maggioranza della Commissione del bilancio vuole tutta per sè la responsabilità di pregare la Camera di differire al prossimo bilancio la risoluzione della proposta del Ministro della Guerra, come ha fatto delle mutazioni di organici proposte da altri Ministri.

TAVERNA osserva che l'aumento proposto dal deputato Cavalletto sarebbe di lire 33,900, perchè le altre lire 21,330 erano destinate alla istituzione di una nuova divisione Scuole, alla quale il Ministro ha rinunziato.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, conviene.

(La Camera approva il capitolo 1 con la cifra proposta dalla Commissione, aumentata di 33,900 lire).

CIBRARIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti relativi ai debiti redimibili dello Stato e ai tipi della rendita consolidata ».

CURCIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino ».

ELLENA giura.

(Si approvano gli altri capitoli fino al 5).

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, nota che, in relazione alle deliberazioni testè prese dalla Camera, il capitolo sesto deve essere aumentato di lire 14,240, in confronto della proposta della Commissione, per poter aumentare gli stipendi degli scrivani locali addetti agli stati maggiori ed ai comitati.

DI RUDINI' (Della Giunta). Si dichiara favorevole alle spese che contribuiscono forza al Governo, ma contrario a tutte quelle che sono consigliate soltanto dalla pietà e che ricadono a danno dei contribuenti (Bene! Bravo!)

Riconosce la portata della deliberazione testè presa, ma ritiene che non si possano approvare aumenti non abbastanza ponderati, e però propone che sia sospesa la votazione del capitolo sesto.

PRESIDENTE. La Camera non ha votato nessuna massima.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra. Avverte che la deliberazione che concerne gli scrivani locali si ripercuote su tutti i capitoli successivi.

FAVALE crede che il fatto provi la ragionevolezza della proposta della Commissione del bilancio e della impossibilità che si prendano deliberazioni relative agli organici in sede di bilancio.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, nota che la Commissione del bilancio ha diminuito tutti i capitoli in coerenza alla massima ch'essa aveva adottata, e quindi non c'è per essa nessun fatto nuovo.

BONGHI. Se v'ha, dice, nella situazione finanziaria presente, la peggiore che si sia mai avuta, una maggioranza che cerchi i sorrisi degli impiegati, mentre la minoranza preferisce i sorrisi dei contribuenti, quella maggioranza deve approvare gli aumenti con voto nominale (Bene!).

Considererebbe patriottico diminuire gli stipendi, come s'è fatto in altri momenti meno gravi, od almeno diminuire il numero degli impiegati; giacchè all'aumento di essi non corrisponde un miglioramento all'amministrazione.

Se, conclude, non vi tenete fermi a rifiutare codesti aumenti, non farete il vostro dovere verso quelli che qui vi hanno mandati. (Vive approvazioni).

INDELLI conviene con quegli oratori che vogliono posto un freno alle spese; specialmente contro l'aumento degli stipendii degl'impiegati, giacchè bisogna frenare la impiegomania.

Aggiunge poi che la deliberazione presa non pregiudica per niente i capitoli che devono ancora votarsi.

LUZZATTI, Presidente della Commissione del bilancio, riprendendo lo stesso concetto, nota che, col primo capitolo, si è votato soltanto che sessanta scrivani locali possano promuoversi ufficiali d'ordine; mentre questi capitoli importerebbero un'alterazione nelle proporzioni tra le diverse classi di scrivani.

Perciò prega il Ministro di riservare almeno questa nuova questione.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, acconsente, riservandosi di ripresentare la proposta al prossimo bilancio.

DI RUDINI', della Giunta, ritira la sua proposta sospensiva, compiacendosi che la resistenza opposta agli aumenti abbia portato qualche frutto.

CAVALLETTO non va a caccia di sorrisi degli impiegati, ma desidera che le leggi fatte dalla Camera sieno rispettate; e gli aumenti ora proposti sono una conseguenza naturale della legge sullo stato dei sottufficiali.

(Approvansi i capitoli 7 e 8).

DE RENZIS sul capitolo 9 raccomanda al Ministro di consentire che gli ufficiali dell'artiglieria e del genio possano essere ammessi alla scuola di guerra nella stessa misura degli ufficiali di fanteria.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara che sta occupandosi del grave argomento.

DE RENZIS ringrazia il Ministro.

(Si approvano il capitolo 9 e gli altri fino al 13 inclusivo).

PRESIDENTE, al capitolo 11, legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accogliendo le dichiarazioni del Ministro pel pareggiamento degli studi nei Collegi militari con quelli dell'insegnamento tecnico, confida che il Ministro vorrà studiare il mezzo di conservare i rudimenti del latino nei collegi da lui dipendenti.

« De Renzis. »

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, risponde essere sua intenzione d'aumentare un anno di corso alla Scuola di Modena per crescere la cultura generale, e dichiara d'accettare l'ordine del giorno dell'onorevole De Renzis.

MARTINI FERDINANDO prega l'onorevole De Renzis di non insistere nel suo ordine del giorno, parendogli assai secondaria l'importanza del latino per un soldato, e sopratutto parendogli inutile insegnarlo in modo solamente elementare.

DE RENZIS è dolente di non poter accettare la preghiera dell'onorevole Martini, e ringrazia il Ministro di avere accettato il suo ordine del giorno.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, osserva all'onorevole Martini che, accettando la proposta dell'onorevole De Renzis, si impegna a studiare la questione, e a presentare qualche provvedimento intorno a cui si potrà ampiamente discutere.

All'onorevole De Renzis, poi, per togliergli ogni ragione di dissidio coll'onorevole Martini, rivolge preghiera di non insistere nel suo ordine del giorno, e prendere atto delle sue dichiarazioni.

(Si approva il capitolo 11 e gli altri fino al 19 inclusive).

MEL, sul capitolo 20, parla del personale della giustizia militare, ricordando le precedenti proposte fatte per migliorarne le condizioni, e domanda a quale punto siano gli studi di una Commissione nominata il 23 settembre 1881 per studiare una revisione del Codice penale militare, e di prefiggerle un termine al compimento del suo mandato.

BERTOLÈ VIALE, Ministro della Guerra, domanderà le informazioni chieste dall'onorevole Mel, e non mancherà di provvedere in conseguenza.

MEL ringrazia il Ministro.

(Si approvano i capitoli 20 e 21).

DI BREGANZE, al capitolo 22, richiama l'attenzione del Ministro della Guerra sulle condizioni degli ufficiali in congedo illimitato che formano i quadri della riserva; parla del loro reclutamento e chiede che i concetti pel loro avanzamento non si intendano pregiudicati da leggi e decreti anteriori, e in ispecie dal decreto 20 luglio 1885, le cui disposizioni non crede tutte buone e non tutte rispondenti allo spirito della legge.

Si riserva di trattare più ampiamente la questione in sede più opportuna, e prega il Ministro di studiare il grave argomento.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, concorda nelle idee espresse dall'onorevole Di Breganze per la parte che si riferisce al reclutamento degli ufficiali, di cui ha parlato, e non esita a dichiarare essere sua intenzione di modificare i decreti che regolano questo servizio.

Quanto alla questione dell'avanzamento, si riserva di esaminarla e trattarla quando presenterà la legge dell'avanzamento.

DI BREGANZE ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni.

(Si approva il capitolo 22).

DI BREGANZE, al capitolo 23, chiede al Ministro di esaminare se non sarebbe giusto concedere agli ufficiali residenti in Roma le indennità di residenza che la legge concede agli impiegati civili, parendogli incomprensibile la diversità di trattamento a danno degli ufficiali che pure ne hanno maggiore bisogno.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, non può prendere in considerazione le osservazioni dell'onorevole Di Breganze, perchè gli ufficiali non hanno residenza stabile in Roma.

(Si approvano i capitoli dal 23 al 26).

MEL, al capitolo 27, sollecita la presentazione del disegno di legge relativo alle somministrazioni dei comuni alle truppe. Chiede poi che siano esaudite le domande dei comuni di Vittorio e di Oderzo per avere una guarnigione militare.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, risponde all'onorevole Mel che alcune impreveduto difficoltà ritardarono la presentazione del disegno di legge per le somministrazioni dei comuni, che però sarà, appena sia possibile, presentato. Risponde poi che, per quanto riconosca il grande patriottismo e le molte benemerenze delle provincie venete, le guarnigioni debbono essere subordinate alle esigenze militari; e che terrà conto delle sue raccomandazioni.

MEL ringrazia.

(Si approvano i capitoli 27 e 28).

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che il Governo risponderà venerdì alle interrogazioni degli onorevoli Pantano e Coccapieller.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Lacava ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

PAIS chiede che sia scritto nell'ordine del giorno, dopo il bilancio della Guerra, il disegno di legge per ampliamento del servizio ippico.

PRESIDENTE intende sia riservata la priorità ai bilanci.

La seduta termina alle 6 45.

DIARIO ESTERO

Le note delle varie potenze pervenute alla Porta, in risposta alla sua circolare sulla questione bulgara, dice il *Temps* di Parigi, si limitano ad accusare ricevimento di questo atto e a dichiarare che, prima di prendere qualsiasi misura decisiva, è necessario che i gabinetti si intendano tra loro per seguire una linea d'azione comune.

« Il governo di Vienna, prosegue il *Temps*, serba un contegno molto riservato; da parte sua non vi è da attendersi nessuna iniziativa, giacchè tutte le proposte dell'Austria sono destinate ad incontrare l'ostilità della Russia.

« Quest'ultima potenza ha fatto capire che non potrebbe associarsi alla designazione di un candidato al trono del principato fino a che la reggenza continuerà a tenere illegalmente il potere.

« Quanto alla Germania, essa mantiene il principio a cui si è ispirata in tutto il corso della questione bulgara, e crede che questa questione interessi principalmente la Russia.

« L'Italia rimane in una riserva assoluta rispetto alla comunicazione della Porta; solo l'Inghilterra suggerisce al governo ottomano il consiglio di designare esso il candidato destinato a succedere al principe Alessandro e di troncare così la questione bulgara colla sua autorità di potenza alta sovrana. »

Da Pietroburgo poi si scrive per telegrafo al *Journal des Débats* che il governo russo sta preparando la risposta alla nota circolare turca. Sarà detto nella risposta che, pure associandosi alla Porta per deplorare il prolungarsi del triste stato di cose in Bulgaria, il gabinetto imperiale si terrà in disparte fino a tanto che gli avventurieri che compongono la reggenza attuale resteranno al potere; che dipendeva dalla Porta soltanto di far cessare le flagranti illegalità della situazione attuale, e che, per quel che risguarda l'elezione di un principe per il trono di Bulgaria, essa non potrebbe aver luogo che con un governo provvisorio legale ed una Sobraniè legalmente costituita; che messa in mora, or sono più di sei mesi, di pronunciarsi sulla scelta di un principe, la Russia ha proposto il principe di Mingrelia, il quale riunisce tutte le condizioni richieste e, da ultimo, che il gabinetto imperiale non ha alcun motivo di ripudiare questa candidatura come non ne ha per imporla.

L'*Observer* di Londra crede sapere che alla ripresa delle sedute del Parlamento i liberali e parnellisti si intenderanno sugli emendamenti da proporre al *crime's bill*, e che per tal modo il governo non si troverà nella necessità di ricorrere alle misure energiche che esso era deliberato di prendere per farla finita con questo progetto di legge. Aggiunge l'*Observer* che in ogni caso il governo non permetterà che la discussione degli articoli oltrepassi una dozzina di giorni.

« Può sembrare strano, dice a questo proposito il corrispondente da Londra dei *Débats*, che, dopo avere per tanto tempo e tanto energicamente resistito, i liberali ed i parnellisti si arrendano in tal guisa senza prolungare la lotta. Ma ciò dipende da cause sulle quali è ormai tempo che si dica qualche cosa e che potranno influire, non soltanto sulla politica irlandese, ma soprattutto sulla politica generale dell'Inghilterra.

« Forse nei centri irlandesi si dirà una cosa che, fino ad un certo punto, è vera; che, cioè, più il *bill* di coercizione sarà rigoroso, e più il partito dell'*home rule* e delle idee autonomiste vi guadagneranno. Il che è possibile. Ma questo è vero oggi come era vero due mesi addietro. Laonde non è da questa parte che debbasi ricercare la spiegazione del presente movimento in addietro.

« Il partito parnellista si trova obbligato di modificare il suo contegno e di smettere la sua resistenza energica perchè esso si trova decapitato. Esso non ha più capo. Il signor Parnell, la cui salute è molta compromessa, non si trova più in grado di dirigere il suo partito. La sua robusta costituzione si è infranta nella lotta. Essa ha piegato sotto il peso delle responsabilità, delle prolungate discussioni, della incessante tensione dello spirito. Senza esagerare si può oggi dire che il signor Parnell è scomparso dalla scena politica. Lo si rivedrà senza dubbio in Parlamento, ma semplicemente a votare senza pronunziare verbo, come nelle ultime sedute.

« Per il partito nazionalista ciò significa il differimento delle sue speranze; forse è anche peggio. Perchè tra i parnellisti non c'è uomo che possa conservare al partito quella omogeneità, quella unità di azione, quell'unico impulso che gli avrebbe dato il signor Parnell e che egli solo aveva l'autorità di mantenere nelle circostanze più difficili.

« Unito come era, il partito parnellista era potente. Scomparendo il signor Parnell, esso perde la sua coesione e vi si vedranno nascere degli scismi, svilupparsi delle rivalità ed il partito dibattersi nella impotenza fino al momento in cui un nuovo capo supremo raccolga le membra sparse del partito nazionalista.

« Il signor Gladstone, il cui spirito ha conservato tutto il suo ardore e tutta la sua vivacità, non ha più la forza fisica necessaria per continuare la lotta sul difficile terreno sul quale essa si trovava impegnata. L'età compie l'opera sua lentamente; questo è vero; ed il robusto lottatore non dà indizio di sentirsi prostrato; ma tuttavia esso non ha più la duttilità e la vigoria di altri tempi.

« Coloro i quali assistettero alle discussioni della sessione hanno potuto constatare le modificazioni che sono avvenute in lui. La sua voce si è velata ed indebolita ed egli non può più sopportare la fatica delle sedute interminabili che sono diventate così frequenti da alcune settimane.

« Quello che il signor Gladstone avrebbe potuto fare con un partito compatto, egli non può più nemmeno tentarlo con un partito diviso. Il tempo, anzichè colmare il vuoto che divide le due frazioni del partito liberale, sembra scavare un abisso ogni giorno più profondo. Invece i conservatori e gli unionisti sono più uniti che mai e la loro alleanza è più fortemente cementata che in passato.

« Ecco, per parlare franco, quale è la vera situazione presente e non può dissimularsi che essa sia grave per modo da dovere esercitare una influenza sulla politica generale dell'Inghilterra.

« L'*home rule* deve fin d'ora considerarsi come aggiornato. Lo stesso deve dirsi della rappacificazione del partito liberale. Ma, più fortunati dei parnellisti, i liberali hanno un uomo attorno al quale potersi rannodare, un capo il cui passato è una garanzia per l'avvenire e quest'uomo non sarà nè il signor Chamberlain, il quale sotto il riguardo politico si è suicidato, nè il signor Morley che manca di prestigio e di autorità. Quegli che sembra destinato a diventare più tardi il *leader* del partito liberale riunito è lord Rosebery. »

Un telegramma da Berlino, 30 maggio, al *Temps* dice correr voce che il principe A. T. d'Arenberg, giunto in quella città, sia incaricato dal governo belga di una missione presso il gabinetto germanico,

« A Brusselles, dice il corrispondente del diario parigino, avrebbe prodotto qualche impressione il linguaggio di una parte della stampa ufficiosa relativamente all'atteggiamento che intendeva di assumere il governo germanico se il movimento degli scioperanti del Belgio si fosse allargato. Delle minaccie d'intervento sono state formulate nettamente dalla *Kreuzzeitunz*. Il principe d'Arenberg sarebbe incaricato di tranquillare il gabinetto di Berlino e di assicurarlo che il governo del Belgio è abbastanza forte per ristabilire l'ordine.

A Brusselles ebbe luogo, di questi giorni, un congresso delle Associazioni liberali del Belgio. Il congresso ha ammesso l'opportunità di modificare gli articoli della Costituzione che risguardano il diritto di voto, ma ha respinto, con 317 voti contro 127, il suffragio universale. Fu del pari respinta una proposta, secondo la quale il diritto di voto si dovrebbe concedere ai cittadini che provassero, con attestati, di aver passati alla scuola primaria il numero d'anni prescritto dalla legge, e fu deciso, con 379 voti contro 45, che le condizioni di capacità siano ridotte al semplice fatto di saper leggere e scrivere.

« Questa decisione, dice il *Temps*, avrà delle importanti conseguenze per il Belgio. Il Congresso progressista si compone di delegati di quasi tutte le circoscrizioni del paese e di molti rappresentanti del partito liberale moderato. Il suo voto è stato accolto favorevolmente dall'organo principale della borghesia, l'*Etoile Belge*, il quale riconosce la necessità di una revisione della Costituzione, e si limita solo a domandare, in cambio, delle nuove garanzie contro gli attacchi che il partito clericale non cessa di rivolgere contro le scuole pubbliche. D'altra parte, è noto che lo sciopero dell'Hainaut ha assunto un carattere più politico che economico, ed ha preso per parola d'ordine il grido di: « Viva il suffragio universale! » Senza soddisfare assolutamente a questa esigenza, il Congresso progressista tiene conto, in larga misura, dei voti degli operai, e le sue decisioni contribuiranno, senza dubbio, a calmare gli animi nel partito operaio e a dare nuova vitalità ed un energico impulso alle varie frazioni liberali, la cui unione si compirà tosto o tardi sul programma abbozzato dal Congresso. »

Si telegrafa da Madrid, in data 30 maggio, che nel bilancio per Cuba che verrà presentato prossimamente alle Cortes, verrà proposta una riduzione di 13 milioni sulle spese. Saranno diminuiti tutti gli stipendi di tutti gli impiegati senza eccezione. I diritti d'esportazione sugli zuccheri saranno aboliti, così pure saranno aboliti i principali diritti di importazione in Spagna sui prodotti delle Antille e *vice versa*. Le tariffe doganali alle Antille saranno riformate; ve ne saranno di due categorie: i diritti per le nazioni che hanno trattati di commercio colla Spagna, ed i diritti per le nazioni che non ne hanno. L'esercito coloniale sarà considerevolmente ridotto. Il ministro delle colonie annunzierà, nello stesso tempo, un progetto di riforma elettorale per le Antille e la costruzione, in quella colonia, di nuove strade ferrate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 31 maggio. — Le entrate della Cassa del Debito egiziano, durante il mese di maggio, ascesero a lire turche 115,000 per il Debito unificato, ed a lire 70,000 per il Debito privilegiato.

PARIGI, 1° — In occasione della festa di ieri sera, organizzata al teatro dell'Opera dal Circolo militare, una folla di parecchie migliaia di persone stazionava nei pressi del teatro dell'Opera, e gridava: « Vogliamo la dimissione del Ministero! Viva Boulanger! »

Un gruppo di 200 individui si è recato all'Eliseo, acclamando Boulanger. Un centinaio di guardie municipali a cavallo li disperse.

Alle ore 12 30 la calma era del tutto ristabilita.

NEW-YORK, 31 maggio. — Sono segnalati terremoti nelle isole Santa Lucia, San Vincenzo e Granata, nonchè a Nogole e Benson nell'Arizona.

LONDRA, 1° — Il *Times* ha da Pietroburgo che il delegato inglese Ridgeway partirà oggi per Londra onde conferire col governo sui particolari per la definizione della questione afgana.

BRUXELLES, 1° — Iersera bande di socialisti percorsero la città. Vi fu un conflitto colla polizia e furono eseguiti parecchi arresti. Il borgomastro decise di applicare rigorosamente il decreto che proibisce gli assembramenti di più di cinque persone.

ATENE, 1° — La Camera votò in prima lettura il progetto di legge che cede al principe reale grandi proprietà nel nord del Poloponneso.

TUNISI, 1° — L'amministrazione militare fissò definitivamente i posti destinati ad assicurare l'organizzazione dell'estremo sud della reggenza. Tali posti saranno stabiliti a Zarzis, Djmila e Donivat. Il posto di Metameur sarà rinforzata.

MADRID, 1. — Notizie da Tangeri dicono che nel palazzo dell'imperatore del Marocco, a Rabat, fu trovato un tesoro di 95 milioni di piastre.

SAN VINCENZO, 31 maggio. — È arrivato il piroscafo *Plata*, della Società Rocco Piaggio, e partirà domattina per Genova con il piroscafo *Giov. Battista Lavarello*, della Società fratelli Lavarello fu Giovanni Battista.

A bordo tutti bene.

MONTEVIDEO, 31. — È arrivato il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

PIETROBURGO, 1. — La *Gazzetta Russa* dice che i negoziati della Commissione anglo russa per la delimitazione della frontiera afgana continuano. E' atteso lunedì prossimo un corriere inglese latore di istruzioni.

BRUXELLES, 1. — Lo sciopero nel bacino di Seraing è terminato. Il lavoro è stato ripreso in tutte le cave della Mosa.

Si spera in una fine prossima dello sciopero nel bacino di Mons.

CAGLIARI, 1° — L'incrociatore *Dogali* è partito questa sera per Napoli.

SPEZIA, 1° — Sono giunti, provenienti da Torino, gli allievi della Scuola d'applicazione.

BERLINO, 1° — Il *Reichsanzeiger* pubblica la Convenzione franco-tedesca circa il sistema doganale nei rispettivi territori sulla Costa degli Schiavi.

La Convenzione stabilisce che i possedimenti francesi e tedeschi formano un unico territorio doganale.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° giugno 1887.

In Europa ancora pressione bassa sulla Russia, decrescente all'occidente.

Mosca 749; Scilly 758; Vienna 767.

In Italia, nelle 24 ore: barometro disceso leggermente dovunque, cielo sereno o caliginoso.

Venti deboli.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al nord, generalmente sereno altrove.

Venti freschi intorno al levante sull'alto Tirreno, del 2° al sud.

Barometro a 761 mm. sulla Sardegna, a 764 all'estremo sud, livellato a 763 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli intorno al levante.

Cielo sereno al sud, generalmente nuvoloso con qualche temporale altrove.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 1° GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 29,2; Minimo = 16,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 55; Assoluta = 11,21

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: nuvoloso, rarissime goccie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	23,7	13,6
Domodossola	coperto	—	28,6	15,0
Milano	3/4 coperto	—	27,5	17,3
Verona	coperto	—	28,0	19,4
Venezia	coperto	calmo	23,5	17,8
Torino	3/4 coperto	—	25,1	17,0
Alessandria	sereno	—	26,0	16,0
Parma	1/4 coperto	—	26,5	15,4
Modena	1/2 coperto	—	26,4	14,9
Genova	1/4 coperto	calmo	22,4	17,2
Forlì	1/2 coperto	—	25,2	13,5
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	21,6	14,1
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	22,7	14,7
Firenze	1/4 coperto	—	28,4	14,4
Urbino	sereno	—	24,8	9,9
Ancona	1/4 coperto	calmo	26,2	15,6
Livorno	1/2 coperto	calmo	25,0	14,5
Perugia	sereno	—	27,4	16,9
Camerino	1/4 coperto	—	26,5	18,3
Portoferraio	sereno	mosso	23,4	16,3
Chieti	1/4 coperto	—	24,7	13,7
Aquila	1/4 coperto	—	28,9	17,8
Roma	1/4 velato	—	29,0	16,0
Agnone	1/4 coperto	—	26,6	16,5
Foggia	sereno	—	30,1	18,4
Bari	sereno	calmo	28,8	18,0
Napoli	sereno	calmo	27,2	19,9
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	25,2	18,4
Lecce	sereno	—	30,4	18,6
Cosenza	1/4 coperto	—	25,2	17,0
Cagliari	coperto	calmo	31,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	28,7	21,0
Palermo	nebbioso	calmo	37,6	16,2
Catania	sereno	calmo	29,7	20,2
Caltanissetta	sereno	—	29,9	18,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,6	21,4
Siracusa	sereno	calmo	29,5	19,2

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida*	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 35	100 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	987 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	735 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	578 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1690 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 1/2
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 02 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 28
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 55, 100 65 fine corr.
Az. Banca Generale 706, 706 1/2 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1710, 1715, 1728, 1730 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2005 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1240, 1241 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 340, 339 1/2 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 435, 436 fine corr.

(*) Ex-coupon L. 2 17.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 193.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 023.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 937.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 645.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Deputazione Provinciale di Roma

Avviso di concorso per la nomina sopra terna del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-92.

Giusta la deliberazione del Consiglio provinciale 1° aprile p. p., dovendosi procedere su terna alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-92, si notifica che chiunque voglia concorrere dovrà presentare l'offerta nel termine perentorio di giorni 18, cioè da oggi a tutto il giorno 11 del prossimo giugno.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di lira una e consegnate chiuse e suggellate all'Ufficio di segreteria della Deputazione provinciale nei giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il massimo dell'aggio in base al quale verrà conferita la Ricevitoria è fissato a centesimi diciotto per ogni cento lire di versamento.

Le offerte dovranno essere corredate della dichiarazione incondizionata di accettazione della nomina per il quinquennio suddetto, alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colla legge 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813, ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, quali si riproducono in calce al presente avviso.

Dovrà all'offerta essere unito il certificato del deposito fatto dal concorrente presso la Tesoreria governativa della provincia, a garanzia dell'offerta, della somma di lire 517,632 85 corrispondente al 2 0[0 delle annuali riscossioni calcolate a lire 25,881,642 92.

Il deposito potrà esser fatto in denaro o in titoli al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo risultante dal listino ufficiale d'oggi.

Ai detti titoli di rendita dovranno essere unite le cedole degl'interessi semestrali non ancora scaduti.

Le somme come sopra depositate verranno restituite ai concorrenti dopo la nomina del ricevitore; verrà trattenuta quella del nominato per gli effetti prescritti dall'art. 1 dei capitoli normali.

La cauzione da prestarsi dal ricevitore, secondo gli articoli 16, 17 e 78 della legge, 24 e 25 del regolamento per le riscossioni delle imposte dirette, sovrimposte provinciali ed altre rendite nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata la nomina, è stabilita in lire 4,331,800.

Le offerte, per conto di rappresentanze o di altra persona nominata, dovranno essere accompagnate da regolare procura.

Tutte le spese del contratto, cauzione, ecc., saranno ad esclusivo carico del nominato, salvo il disposto dell'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili, presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia Superiore delle imposte dirette e la segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali sopracitati.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente: GRAVINA.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze.

Art. 1. Il ricevitore non ha l'ufficio di cassiere della provincia.

Art. 2. Il ricevitore, oltre le sovraimposte ai tributi diretti, dovrà pure riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, le rendite provinciali presenti e future di qualsivoglia natura, compresi i crediti della provincia verso i comuni e consorzi, qualora nei rispettivi bilanci si trovi stanziato il relativo fondo e competano i mezzi di parata esecuzione a tenore delle leggi vigenti.

Art. 3. Per la riscossione delle rendite e crediti di cui al precedente articolo sarà retribuito al ricevitore lo stesso aggio che per la riscossione delle sovrimposte ai tributi diretti.

Il ricevitore però, relativamente alla detta riscossione, avrà diritto al rimborso delle partite inesatte e delle relative spese giudiziali regolarmente sostenute, quante volte dimostri di avere escusso il debitore nei modi legittimi ed opportuni entro mesi otto dalla scadenza del debito, e che la esecuzione sia tornata inutile o insufficiente per deficienza di beni mobili od immobili spettanti al debitore. Il termine di mesi otto suindicato è perentorio, salvo che il ricevitore giustifichi caso per caso la impossibilità di compiere gli atti esecutorii nel termine stesso.

Art. 4. Alla cauzione da prestarsi dal ricevitore per l'esigenza delle dette sovrimposte dovrà esso aggiungere lire ventunmila a garanzia delle riscossioni speciali indicate genericamente nell'art. 2, e ciò in conformità della deliberazione del Consiglio provinciale 1° aprile 1887.

Art. 5. Dopo la votazione del bilancio di ciascun anno, l'Amministrazione provinciale darà al ricevitore un elenco specificato delle rendite e crediti di cui sopra colle indicazioni delle rispettive scadenze, ed il ricevitore dovrà eseguirne il versamento nel termine di 20 giorni dalle scadenze rispettive.

Art. 6. In caso di ritardo di versamenti di tali rendite e crediti, il ricevitore sarà soggetto alla medesima multa di cui all'art. 84 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Art. 7. Negli stessi termini fissati dall'articolo 83 della predetta legge pei versamenti delle somme dovute al Governo, dovrà il ricevitore versare le somme spettanti alla provincia per sovrimposte a tributi diretti presso quella Cassa od Istituto di credito a cui la Deputazione stimasse di affidare la Cassa della provincia.

Art. 8. Qualora per successiva disposizione di legge venisse variato il sistema di riscossione delle imposte stabilito colla legge 20 aprile 1871 in guisa che la Ricevitoria non potesse più sussistere, il contratto si intenderà, *ipso facto* rescisso senza che il Ricevitore possa pretendere dall'Amministrazione provinciale bonifico od indennizzo di qualunque maniera.

Art. 9. Nel caso di una nuova circoscrizione della provincia s'intenderanno fermi tutti i patti suddescritti, ad eccezione di quello per la cauzione la quale dovrà essere proporzionatamente aumentata, o potrà essere diminuita secondo che, per il fatto dell'ampliamento o della riduzione del territorio provinciale, le riscossioni da farsi per sovrimposte venissero aumentate o diminuite di un decimo.

Art. 10. Il ricevitore dovrà stabilire a tutte sue spese il proprio ufficio di Ricevitoria in un luogo centrale della città e tenerlo aperto tutti i giorni non dichiarati festivi dalla legge 23 giugno 1874, n. 1961 (Serie 2ª) dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, rispetto ai 15 giorni partendo dal primo fissato pei versamenti degli esattori, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana pel rimanente.

6649

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,743,070

Sede in Cagliari.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera del 16 giugno prossimo, alle ore 7 1[2, nella sala delle adunanze presso la Sede, via Manno n. 11.

Ordine del giorno:

Relazione sulle condizioni dell'Istituto e deliberazione in rapporto all'articolo 146 del Codice di commercio.

Cagliari, li 28 maggio 1887.

6651 Il Presidente: G. TADDE.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. d'ordine	Ubicazione della rivendita		MAGAZZINO	Reddito lordo annuo
	Comune	Frazione	a cui è aggregata	
1	Settala	»	Milano, 2° circond.	596 »
2	Monza	Cascine Bovati	Monza	187 80
3	Peschiera Borromeo	Mirazzano	Milano, 2° circond.	180 50
4	Agrate Brianza	»	Monza	458 85
5	Robecco sul Naviglio	»	Abbiategrasso	415 67
6	Morimondo	»	Id.	314 92
7	Robecco sul Naviglio	Casterno	Id.	307 24
8	Ferno	»	Gallarate	250 95
9	Greco Milanese	Isola Gattini	Milano, 1° circond.	200 »
10	Viboldone	Pedriano	Melegnano	197 15
11	Camparada	»	Monza	129 90
12	Cairate	Peveranza	Gallarate	91 60

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 25 maggio 1887.

6614 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

ESTRATTO
dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Agli illustrissimi Signori, Signori Presidente e Consiglieri della Corte di appello di Napoli.

Il sottoscritto avvocato Antonio Venditti, domiciliato vico Campane, a Toledo, num. 10, procuratore esercente presso questa Corte, e mandatario speciale dei coniugi Luigi di Mezza e Filomena Cutillo, nonchè del sigg. Martino Jannotta espone alle SS. LL.:

Che con verbale del 31 marzo ultimo, redatto innanzi a S. E. il primo presidente di questa Corte, i coniugi Gregorio Cutillo e Teresa Jannotta dichiaravano di voler adottare il signor Giuseppe di Mezza, e costui, alla sua volta, dichiarava di volere essere adottato dai suddetti coniugi.

Interveniva pure il sottoscritto, come mandatario del padre dell'adottante e dei genitori dell'adottato, e consentiva all'adozione per espressa facoltà ricevutane, come dal mandato alligato.

Che di conseguenza esso Venditti, nella stessa qualità, ha il dovere di chiedere alla Corte la omologazione del detto verbale e la pronunzia dell'avvenuta adozione.

Quindi il sottoscritto

Chiede

Che la Corte, in vista del verbale che si alliga in copia, e dietro lo espletamento delle pratiche ulteriori, come per legge pronunzii, a norma dell'articolo 216 Codice civile, che si faccia luogo all'adozione di cui sopra.

Napoli, 9 aprile 1887.

Antonio Venditti proc.

Addì 13 aprile 1887,

Per provvedere sulla presente destina la prima sezione, e delega il consigliere cavalier Nappi per farne rapporto in camera di Consiglio;

Sentito il Pubblico Ministero;

Il Primo Presidente
C. Muzi.

Si fa luogo.

C. Muzi.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

La prima sezione della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Letta la dimanda che precede avanzata dai coniugi Gregorio Cutillo fu Francesco e Maria Teresa Jannotta di Martino, domiciliati in Solopaca.

Letti gli atti esibiti in sostegno della dimanda stessa;

Letto il verbale di consenso, redatto innanzi al primo presidente, nonchè le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte

Deliberando in camera di consiglio,

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Napp ;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Giuseppe di Mezza di Luigi e Filomena Cutillo, da Solopaca, da parte dei coniugi Gregorio Cutillo e Maria Teresa Jannotta qualificati come sopra.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Benevento ed in quella del municipio di Solopaca, e che da ultimo sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Concezio Muzj primo presidente, e consiglieri cavalieri Abatemarco Angelo, Nappi Giuseppe, Romano Vincenzo, Mascolo Emanuele.

Oggi 9 maggio 1887.

Il primo presidente, firmato C. Muzj — Firmato Camillo Penza vicecanc.

N. 2419 del registro cronologico.

Per copia semplice rilasciata a richiesta del procuratore sig. Antonio Venditti.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli,

Oggi 17 maggio 1887.

Il vicecanc. T. Gentile.

6610 IGINO SANTOPIETRO usc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Sunto di citazione.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo Culto rappresentata dal ricevitore del Registro di Velletri signor Odoardo Gardini.

Si cita il signor Giacomo Mariotti di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire innanzi al Tribunale civile di Velletri nell'udienza del giorno di mercoldì 10 agosto 1887 alle ore 10 e mezza ant. per sentirsi ordinare la vendita dei seguenti stabili dal medesimo posseduti e gravati d'ipoteca a favore dell'istante e a carico dei signori Flavoni Pio, Filomena, Aurelio ed altri alle condizioni di cui appresso:

Descrizione degli stabili.

a) Terreno vignato in contrada Pietra Liscia o Colonnella, segnato in catasto alla sez. 8ª, n. 36-975, dell'estimo di scudi 120 64 e della superficie di tavole 14 51, pari ad ettaro 1, are 45 e centiare 10, conf. Serangeli Pietro fu Domenico e Galli Giovanni fu Giuseppe da due lati.

b) Terreno vignato in contrada Colonnella, segnato in catasto alla sezione 8ª, num. 44 e 45, dell'estimo di scudi 198 03 e della superficie di tavole 24 18, pari ad ettari 2, are 41 e centiare 80, confinanti Cavallo Clemento fu Pasquale, Galli Giovanni fu Giuseppe da due lati.

c) Terreno cannetato o a pascolo in contrada Arcioni segnato in catasto alla sezione 8ª, n. 83, 84 o 85 e della superficie di tavole 1 90 pari ad ettari 0 are 19, confinante Bizzoni Lorenzo fu Francesco e Galli Giovanni fu Giuseppe da due lati.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno veduti a corpo e non a misura con tutte le servitù e conforme sono attualmente posseduti dai debitori e dai terzi possessori.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 577 20 rispetto al lotto lettera *A*; di lire 1314 rispetto a quello indicato alla lettera *B*; e di lire 75 60 per quello alla lettera *C*.

3. Le offerte non potranno essere inferiori a lire due.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente depositare in cancelleria il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta ed una congrua somma per le spese d'asta.

5 Dovrà l'acquirente rispettare i contratti d'affitto, che abbiano data certa anteriore alla trascrizione del precetto immobiliare.

Velletri, 23 maggio 1887.

Avv. J. TARQUINI
6662. procuratore erariale delegato.

AVVISO D'ISTANZA PER PERITO.

Ad istanza di Napoleone Lovetti, domiciliato in Frascati, ed elettivamente in Roma, via Stelletta, 16, in base agli articoli 663, 664 Codice procedura civile, si dimanda al presidente del Tribunale civile di Roma un perito per la stima dell'immobile: Fabbricato di nuova costruzione sito in Rocca di Papa, via Campi Annibale e vio Sopporto Scaccia, di proprietà La Banca Nicola, dopo che sono trascorsi inutilmente i termini al precetto pel pagamento non effettuato.

Roma, 28 maggio 1887.

6624. AVV. NAPOLEONE JACOUCCI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che, con deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Agricola di Anagni (Società Anonima Cooperativa), nella seduta del 19 marzo 1887, il signor Colacicchi Muzio figlio di Pietro, domiciliato in Anagni, è stato nominato a direttore della Banca stessa.

Per estratto conforme che si rilascia in carta libera a' termini dell'art. 26, n. 8, della legge 13 settembre 1874, per esser pubblicato nel Giornale degli Annunzi giudiziari, a'termini delle disposizioni del vigente Codice di commercio.

Anagni, addì 21 maggio 1887.

Il Segretario del Consiglio
VINCENZO PASSA.

Visto - Il Presidente
V. GIMINIANI.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, in sede commerciale, certifica che l'atto di cui innanzi è stato trascritto al n. 13 del registro trascrizioni, segnato al n. 9 registro Società e n. 20 registro d'ordine.

Frosinone, 26 maggio 1887.

6700. G. BONI RAMELLINI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Estratto dalla sentenza emessa dal Tribunale civile di Gerace nella causa civile in prima istanza al numero 1398 del ruolo

Tra

Il signor intendente di finanza di Reggio Calabria, rappresentante l'erario dello Stato, attore rappresentato e difeso dal procuratore ed avv. signor Giuseppe Pelle,

Contro

Il signor Pietro Nesci di Giuseppe, proprietario, domiciliato in Stignano, convenuto,

Il Tribunale

Per tali motivi

Udito il procuratore della parte comparsa;

Dichiara la contumacia del convenuto Pietro Nesci;

Condanna esso Pietro Nesci al pagamento dell'attore intendente di finanza di Reggio Calabria, nella qualità di rappresentante l'erario dello Stato di lire 940 20 per sopratassa di registro, oltre gli accessori per bollo dei relativi atti d'ingiunzione e di pignoramento, cogli interessi legali dal dì della domanda;

Ordina lo svincolo ed autorizza la vendita della cauzione vincolata con ipoteca a favore dell'erario dello Stato, giusta il certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico rilasciato nel 20 agosto 1886, numero d'iscrizione 108968 in pagamento del debito come sopra uno agli interessi legali e spese tutte fino alla concorrenza;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di procedere al tramutamento ed alla vendita di detto certificato del 20 agosto 1886 per mezzo di agenti di cambio da nominarsi dalla Direzione medesima;

Ordina che la presente sentenza si pubblichi e si affigga per estratto secondo il disposto dell'art. 38 della vigente legge notarile, e che si esegua provvisoriamente nonostante appello e senza cauzione, subordinandone la esecuzione di fronte al Debito Pubblico non solo alla prova ordinata dall'art. 561 C. P. C. una alla giustificazione ancora della mancanza di opposizione da parte dei terzi interessati, che potrebbero proporre nei modi stabiliti dell'art. 38 della citata legge notarile, sia pure per gli effetti della legge sul Debito Pubblico 1861 e relative istruzioni § 120.

Condanna il detto notaro Pietro Nesci alle spese tutte del giudizio da liquidarsi dallo estensore che all'uopo delega.

Destina l'usciere di questo Tribunale signor Luigi Cimino per la notifica della presente al contumace.

Così pronunziato in Gerace nella Camera di consiglio del Tribunale dai suddetti signori Pasquale Eliantonio giudice funzionante da Presidente — Salvatore Porcù estensore e Goffredo Del Prete giudici, oggi li 22 novembre 1886 — P. Eliantonio — S. Porcù estensore — G. Del Prete.

La presente sentenza dopo firmata è stata nei modi di rito pubblicata alla udienza di oggi 24 novembre 1886 dal sottoscritto G. Lazzaro vicecancelliere aggiunto.

Carta fol. 3 lire 10 80 a debito — Campione n. 368 vol. 8ª — N 175 del Repertorio — N. 201 mod. III, vol. 34, fol. 63. Registrato in Gerace il venticinque novembre 1886 — Tassa Grad. sulla condanna lire 5 00, 2100 lire 1 00 a debito lire 6.

Il Ricevitore De Simone.

Per estratto conforme,

Il Procuratore ed avvocato
G. PELLE.

Per autentica,

Gerace, 17 maggio 1887.

6638 Il cancelliere R. PISANI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Monteleone di Calabria rende pubblica la vacanza di un posto di notaro in ciascuno dei seguenti comuni di San Costantino Calabro, di Arena e di Parghelia, ed invita gli aspiranti a concorrere.

Monteleone di Calabria, 26 maggio 1887.

Il presidente del Consiglio notarile
ORTO.

Il segretario
6692 RAFFAELE MORALESTO.

AVVISO.

Michele Saraullo fu Carmine, di anni 24, proprietario, domiciliato e residente in Chieti, fece domanda a S. M. il Re, secondo le prescrizioni dell'articolo 119 sull'ordinamento dello Stato civile in data 15 novembre 1865, nel fine di essere abilitato ad aggiungere al proprio cognome anche l'altro di Longo, che corrisponde al soprannome dato al genitore e passato a lui.

Con decreto di Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, emesso nel 10 novembre 1886, è stato il detto Saraullo autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni della di lui domanda a norma dell'art. 121 del decreto 15 novembre 1865.

Se ne dà avviso, affinchè chiunque abbia diritto ad opporsi possa farlo nel termine prescritto dall'articolo 122 della citata legge.

Chieti, 30 maggio 1887.

6664 MICHELE SARAULLO.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Torino notifica che in tale distretto è vacante un posto di notaio in ciascuno dei comuni di Rivarolo, Corio, Trofarello, San Benigno e Carmagnola.

Invita chiunque voglia concorrere ad uno di detti posti a presentare entro giorni 40 dall'ultima pubblicazione fatta a menta dell'articolo 25 regolamento notarile, la domanda coi documenti dalla legge notarile prescritti alla Segreteria del Consiglio, in Torino, via Assarotti, n. 2.

Torino, 1º giugno 1887.

Il presidente BOGLIONE.

6703 Il Segretario: TABASSO.

PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO DI CONCORSO

per terna allo esercizio della Ricevitoria Provinciale per il quinquennio 1888-92.

Il Prefetto Presidente la Deputazione provinciale rende noto quanto segue:

I. Dal giorno 26 del corrente mese maggio sino alle 2 pomeridiane del giorno 10 dello entrante mese giugno è aperto nella segreteria della Deputazione provinciale di Siracusa, nel palazzo di questa Prefettura, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna allo appalto della Ricevitoria provinciale di Siracusa per il quinquennio 1888-92 sulla base di centesimi trentotto (L. 0 38) per ogni cento lire di versamento di imposte, sovraimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

II. Le offerte dovranno essere scritte in carta da lire 1, e non saranno prese in considerazione quelle che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

III. Gli oneri, i dritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1836, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886. n. 4261 (Serie 3ª), dai decreti Ministeriali del 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 731 e 916 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze il 12 maggio mese corrente, in piedi del presente riportati.

IV. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura.

V. Le spese del contratto, della cauzione, e tutte quelle eventuali di stampa, d'inserzioni o simili, stanno a carico del ricevitore nominato.

VI. Il ricevitore nominato all'atto della dichiarazione di accettazione di nomina, di cui all'art. 8 del Regolamento, deve fornire il deposito di lire 65,500 previsto dall'art. 7 della legge, quale deposito corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

VII. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 99 45 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 maggio mese corrente, n. 120.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa provinciale o Tesoreria governativa.

I detti titoli debbono portare unito le cedole semestrali non ancora maturate.

VIII. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, e di perdere il detto deposito dato in garanzia dell'offerta di concorso, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 552,100, la cauzione diffinitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del citato regolamento 23 dicembre 1886, n 4256 (serie 3ª) quale cauzione è riferibile in quanto a lire 544,962 alla Ricevitoria provinciale ed in quanto a lire 7138 al Cassierato dei fondi provinciali.

IX. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la detta segreteria provinciale e nella Intendenza di finanza di Siracusa nelle ore d'ufficio le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normali, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per lo esercizio di detta Ricevitoria.

Siracusa, 25 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente: PACCES.

Pel Segretario Capo: P. MIGLIORE.

Capitoli speciali pel cassierato provinciale quinquennio 1888-92, approvati dal Ministero il 12 maggio 1887.

TITOLO I. — Ufficio del cassiere.

Art. 1. Il servizio di Cassa provinciale è affidato al ricevitore provinciale

Art. 2. Il ricevitore provinciale, oltre la sovraimposta, riscuoterà tutte le entrate dell'Amministrazione provinciale portate o no in bilancio e tutte quelle che potrebbero venirgli affidate anche a guisa di contabilità speciale.

Di conseguenza pagherà i mandati sia dei fondi provinciali sia di esse contabilità speciali.

Art. 3. Il ricevitore ha l'obbligo verso la provincia del non riscosso per riscosso soltanto per le addizionali delle imposte dirette e di quelle tasse esistenti o imposte autorizzate per legge che venissero caricate nei ruoli da consegnarsi agli esattori, i quali alla loro volta rispondono dello inesatto per esatto con cauzione.

I fondi patrimoniali propriamente detti, ed i fondi speciali, verranno incassati dal ricevitore, che risponde del solo esatto.

Gli atti di coazione contro i debitori che si rendessero morosi, saranno fatti dal ricevitore dietro ordine ed in nome dell'Amministrazione provinciale, e tutte le spese che occorreranno per tali atti, saranno a carico dell'Amministrazione stessa, quante volte non siano pagate dai debitori.

Art. 4. La cauzione per le entrate provinciali è determinata in lire 7138.

Art. 5. L'aggio per la riscossione delle entrate provinciali, sempre quando non costituiscano una semplice operazione d'incasso, è portino invece l'obbligo al cassiere di escutere i debitori morosi, è stabilito alla ragione di centesimi 13 per ogni cento lire di esazione, salvo il ribasso d'asta.

TITOLO II. — Obblighi del cassiere.

Art. 6. Appena il bilancio sarà reso esecutivo, l'ufficio della Deputazione provinciale invierà al cassiere una copia autentica del medesimo bilancio e di tutti gli alligati che ne faranno parte integrante ed una copia pure autentica dei ruoli di esazione dei redditi certi e liquidi, esclusi i proventi di centesimi addizionali alle contribuzioni dirette.

Art. 7. Il ricevitore provinciale come cassiere, apre al principio, dell'esercizio e chiude diffinitivamente alla scadenza del medesimo i seguenti registri, tanto per la contabilità generale, quanto per ciascuna delle speciali cioè:

1. Libro maestro attivo e passivo.
2. Giornale di Cassa delle riscossioni e dei pagamenti.
3. Registro a matrice delle quietanze.

Art. 8. Il libro maestro ed i giornali saranno del modulo adottato dalla Amministrazione provinciale o di quell'altro che il ricevitore crederà di stabilire.

Il registro delle quietanze sarà a madre e figlia e deve contenere il numero d'ordine progressivo, quello del ruolo di esazione o in difetto del bilancio, l'indicazione dell'individuo o dell'ente morale o dell'agente a favore di chi si rilascia — la natura del pagamento e gli esercizi, o scadenze cui si riferisce la somma in tutte lettere ed in cifra, la data, ed in calce la firma del cassiere ed il visto della Ragioneria provinciale.

Conterrà ancora, ma a *Nota Bene*, l'avvertenza di esser nulla la quietanza e non produttiva degli effetti di legge se non è a cura delle parti versanti, controllata nell'ufficio amministrativo provinciale, e non è vistato nel modo di sopra rilevato entro ventiquattr'ore dalla data del relativo rilascio.

Art. 9. È obbligo del ricevitore come cassiere di tenere i riferiti registri con la massima esattezza, ed eseguire sui medesimi le rispettive scritture appena addiviene a riscossione o pagamenti, evitando le abrasioni, cancellature ed interlinee.

Le somme dei giornali e dei registri saranno addizionate a giorno, ed al totale di ogni mese sarà aggiunto il totale dei mesi anteriori per istabilire mensilmente il totale generale.

Art. 10. Il cassiere compila, ogni giorno dopo chiusa la Cassa, una nota descrittiva delle riscossioni e dei pagamenti della giornata distintamente per la contabilità generale e per ciascuna di quelle particolari. Questa nota sottoscritta dal cassiere deve ricapitarsi non più tardi del mattino del giorno susseguente all'ufficio provinciale che ne riporta indilatamente i dati nei suoi registri di controllo e la custodisce in archivio.

Art. 11. L'orario per l'apertura e chiusura dell'ufficio di ricevitoria provinciale e di cassierato della provincia nei giorni ordinari, esclusi i festivi, è fissato dalle nove antim. alle due pom. precise, e nei giorni di scadenza qualunque dalle nove ant. alle 4 pom. ed anco più occorrendo, sino a che non vi sia in cassa alcun esattore pronto a versare.

Art. 12. È obbligo del ricevitore, come cassiere provinciale, di tenere due conti, uno semplice senza interessi e l'altro semplice con interessi al 2 1[2 per 100 lordo di ricchezza mobile salvo all'Amministrazione provinciale nel caso il ricevitore non sia un Istituto di credito, il disporre che le somme esuberanti ai bisogni giornalieri, esubero che dovrà solo determinarsi dalla Deputazione e per essa dal prefetto presidente e dal deputato incaricato della firma dei mandati, sia investito in acquisto di buoni, o in deposito in altre Casse secondo sarà reputato nello interesse della provincia.

Detti conti saranno intestati all'Amministrazione della provincia, e lo ammontare del conto corrente ad interessi verrà determinato dalla Deputazione provinciale e per essa dal prefetto presidente, e dal deputato incaricato della firma dei mandati.

Gli ordini di versamento a conto corrente in acquisto di buoni o in versamento in altre Casse saranno senz'altro fatti mediante biglietti firmati dal prefetto presidente, dal deputato incaricato della firma dei mandati e dal segretario capo dell'Ufficio provinciale, ed i ritiri saranno operati mediante chèques o vaglia a firma di detti funzionari.

TITOLO III. — Riscossioni.

Art. 13. Riscuotendo le somme, il cassiere rilascierà immediatamente la quietanza ed esaurirà in tutto e per tutto quanto negli articoli 6 e seguenti del presente capitolato speciale « obblighi del cassiere » va prescritto. Anco per la sovraimposta e per qualunque riscossione, il ricevitore rilascierà a sè stesso le quietanze in guisa di dare divisa e segregata la Cassa provinciale da ogni altro impegno.

Non riceverà versamento se la fattura a cura della parte versante, non sarà stata vistata dall'ufficiale di controllo dell'ufficio amministrativo.

Rilasciate le quietanze saranno a cura delle parti versanti presentate all'ufficio provinciale per controllarsi e farsi vistare, ai termini dell'art. 7 del presente capitolato.

Art. 14. Il ricevitore provinciale, invitato dalla Deputazione provinciale, avrà l'obbligo di custodire gratuitamente i depositi che gli appaltatori ed i funzionari della provincia sono tenuti di fare a favore dell'Amministrazione provinciale, e rilascerà agli stessi una ricevuta descritta del deposito, valutandolo come è stabilito pei depositi volontari e liberi.

Siffatti depositi verranno restituiti ai titolari dietro presentazione della detta ricevuta quietanzata, accompagnata da lettera della Deputazione provinciale, e per essa dal prefetto presidente che ne autorizza il ritiro.

Ad ogni semestre il ricevitore a fronte di ricevuta, rilascerà ai depositanti la cedola maturata dei titoli depositati.

TITOLO IV. — Estinzione dei mandati.

Art. 15. Presentandosi un individuo per riscuotere un mandato, il ricevitore esigerà che la firma sia fatta in piedi del mandato in termini puri e semplici senza riserva e senza abbreviature.

I mandati saranno anco pagati contro la esibizione di bianco segno ai sensi dell'art. 432 Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, con l'obbligo sempre di non contenere la quietanza alcuna riserva o abbreviatura.

Se i titolari non possono o non sanno scrivere, è ammessa l'apposizione del segno di Croce alla presenza del pagatore e di due testimoni da lui conosciuti che sottoscriveranno ai sensi dell'articolo 439 regolamento di Contabilità predetta.

Questa disposizione è comune ai due primi alinea del presente articolo, cioè sia che i titolari si presenteranno di persona sia che invieranno i bianchi segni.

Art. 16. Quando un mandato sia stato intestato a favore di un titolare di una carica, non nominativamente indicato deve sulla quietanza o nel bianco segno scriversi, oltre il nome e cognome, la qualità officiale che dà il dritto a riscuotere la relativa somma.

Nel caso di assenza od impedimento del titolare, può essere accettata la quietanza di chi lo rappresenta officialmente per ragion di grado, purchè si dichiari di riscuotere pel titolare assente o impedito, e si aggiunga alla sottoscrizione la propria qualità.

Art. 17. Non verranno emessi mandati vincolati non potendo il Ricevitore incaricarsi di fare operazioni diverse, acquistare rendita od altro.

Art. 18. Occorrendo mandati da concambiarsi in quietanze, il Cassiere, cui verranno sempre spediti, rilascerà una o più ricevute a favore di quelle persone che nei titoli di esito verranno indicate.

Non occorre per tale operazione quietanza dei titolari, ma basta che sui mandati siano annotati la data ed il numero della ricevuta, e che tale annotazione sia autenticata con la firma del Cassiere e del controllo, e col suggello dell'Ufficio provinciale amministrativo.

Art. 19. Pei mandati tratti a favore delle Amministrazioni dei comuni non abbisogna quietanza, ma debbe riunirsi ai medesimi la ricevuta d'introito delle Amministrazioni stesse con le necessarie marche da bollo controllata e vidimata dalla Ragioneria del comune.

Tali mandati saranno pagati o al cassiere comunale o alla persona che andrà accompagnata da apposita nota del sindaco.

Art. 20. Per i mandati od introiti che comprendono ritenzioni le quietanze dei creditori sono date per la somma netta effettivamente pagata.

Se le somme delle ritenute sono da introitarsi come entrate della Provincia, il cassiere ne rilascierà immediatamente ricevuta d'introito.

Art. 21. Avvenendo il caso che qualche mandato tratto superi in tutto od in parte lo stanziamento del bilancio, senza che sia stata con precedenza spedita la relativa deliberazione, il cassiere sospenderà il pagamento del mandato riferendone immediatamente all'Ufficio provinciale per le opportune disposizioni.

Art. 22. Il cassiere dovrà sospendere il pagamento di quei mandati, nei quali la somma in iscritto non confronti con quella in cifre o vi rilevi altro errore materiale.

In questo caso, come negli altri, riferirà il tutto all'ufficio predetto.

TITOLO V. — Disposizioni generali transitorie.

Art. 23. La contabilità dell'ufficio amministrativo a misura che spedirà i mandati, farà al ricevitore pervenire apposito elenco per tenersi dal cassiere presente nei pagamenti.

Art. 24. Non più tardi di un mese dalla chiusura dell'esercizio, il cassiere formerà il conto annuale a norma delle istruzioni e moduli comunicati dal Ministero dell'Interno, Direzione superiore amministrativa, con dispaccio del 12 marzo 1867, nn. 20671, 2518, div. 5ª, sez. 4ª, e lo spedirà all'ufficio amministrativo della provincia.

A corredo produrrà per l'introito i tronchi delle quietanze da lui rilasciate allibrati regolarmente od addizionati da uno ad uno in modo che il totale dei tronchi confronti perfettamente col totale riscosso, e per l'esito i mandati regolarmente quietanzati e nelle forme del presente capitolato speciale e delle discipline di legge prescritte.

Art. 25. Il fondo di cassa proveniente dallo esercizio che si chiude, nella somma constatata per le rispettive aziende dal verbale di verificazione, si passa a credito dell'esercizio immediatamente successivo a quello scaduto.

Art. 26. Al momento della immissione in servizio del nuovo cassiere, sarà fatta regolare consegna dal cassiere cessante alla presenza del prefetto presidente, dal segretario capo dell'ufficio amministrativo e dal contabile controllore.

Saranno consegnate dal cassiere allo assumente le note di reste controllate e verificate dall'ufficio amministrativo, senz'altro obbligo che quello di riscuotere le somme, e ne risponderà nel nome proprio quante volte risulti negligenza o noncuranza nella esazione.

Art. 27. Le spese dei registri e stampati saranno sostenute dalle due Amministrazioni separatamente, cioè ciascuna sopporterà la spesa per i moduli ad uso proprio.

Art. 28. Le spese del contratto anco per servizio di cassa saranno a carico del ricevitore. 6655

Amministrazione Provinciale di Arezzo

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92

Il prefetto della provincia di Arezzo, presidente della Deputazione provinciale, rende noto quanto segue:

1. Dal presente giorno sino alle ore 3 pomeridiane del 15 giugno prossimo è aperto il concorso per terna all'appalto della ricevitoria provinciale di Arezzo pel quinquennio 1888-92 sulla base dell'aggio di centesimi trenta per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

2. Le domande in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate nel termine suddetto alla segreteria provinciale.

3. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio sopra indicato.

4. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, numero 192, 30 dicembre 1876, numero 3591, 2 aprile 1882, numero 674, 14 maggio 1882, numero 740, e dal regolamento 23 dicembre 1886, numero 4256, dai capitoli normali 23 dicembre 1876, n. 4261, dai decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, numeri 751 e 916 e finalmente dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nel 5 aprile 1887, approvati dal Ministero nel 22 detto che si trascrivono in appresso.

5. Alla domanda dovrà essere unito il documento comprovante il deposito in una R. Tesoreria in danaro o rendita al valore di Borsa di lire 40,000 corrispondente al 2 0|0 dell'annuale riscossione.

6. La cauzione definitiva nei modi e termini prescritti dalla legge è fissata in lire 369,900, comprese lire 30,000 per lo speciale servizio della Cassa Provinciale.

7. Le spese tutte del contratto, cauzione, pubblicazioni e inserzioni sono a carico del nominato.

Capitoli speciali.

Art. 1. Il ricevitore provinciale adempirà anche l'ufficio di cassiere senza diritto a stipendio, e come tale riscuoterà le rendite ordinarie e straordinarie della Provincia, sia per mezzo di ruoli, sia per mezzo di mandati in ordine alle disposizioni che emetterà la Deputazione provinciale. Effettuerà poi i pagamenti sopra mandati regolarmente spediti dalla Amministrazione. Quanto all'impiego delle giacenze di Cassa, la Deputazione si riserva gli opportuni accordi col titolare.

Art. 2. Per regola generale sarà obbligo del ricevitore di effettuare le riscossioni, i pagamenti presso la Cassa; però i mandati delle corresponsioni ai cantonieri in attività di servizio e pensionati ed agli assistenti provinciali residenti fuori del capoluogo della provincia dovranno essere a cura e spesa del ricevitore pagati dall'esattore del comune ove i rispettivi creditori risiedono.

Art. 3. Il ricevitore riscuoterà coll'obbligo di corrispondere il non riscosso per riscosso i ruoli che gli verranno consegnati relativi a spese obbligatorie per legge a carico dei comuni, come il contributo degli Esposti o qualsiasi altro che nel quinquennio fosse dichiarato obbligatorio pei comuni stessi. Su tali incassi percepirà l'aggio stabilito per la sovraimposta. Per tutti gli altri incassi che si fanno a cura dell'Amministrazione volta per volta col mandato, non rappresenterà il non riscosso per riscosso o non percepirà l'aggio se non che sulle loro rendite patrimoniali determinate dal bilancio, Titolo I, Categoria 2ª, Attivo, liquidato nel conto, ed avrà diritto ad un aggio di lire 0 10 per ogni lire cento.

Art. 4. Ogni altra operazione riguardante il servizio di Cassa è affidata al ricevitore, ai termini dell'articolo 4 del regolamento, ritenendo compreso nel servizio di Cassa, oltre a quelle indicate nel suddetto articolo 3 anche

le riscossioni dei sussidi o concorsi del Governo e di altri Enti morali e le operazioni di semplice giro amministrativo in ordine ai bilanci preventivi, eccettuato il contributo per gli Esposti di cui all'art. 3 di questi capitoli speciali.

Art. 5. La cauzione per la riscossione speciale e pel servizio di Cassa dell'Amministrazione provinciale, determinata in lire 30,000 colla deliberazione del Consiglio provinciale del 21 marzo 1887, sarà aggiunta a quella che il ricevitore dovrà prestare sulla riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali e posta in essere sugli stessi modi.

Art. 6. Il ricevitore, nella sua qualità di cassiere della provincia, sarà soggetto alle disposizioni regolamentarie quanto ai giorni ed alle ore dell'apertura della cassa, e quanto alle ingerenze che gli spettano a forma di legge relativamente ai resoconti e ai registri di cassa, e quanto altro, ecc.

Art. 7. L'uffizio di Ricevitoria provinciale dovrà essere sempre situato nella città capoluogo della provincia.

Art. 8. Nel caso che i comuni della provincia non versino alle stabilite scadenze il contributo per gli esposti e per altre spese obbligatorie dovrà il ricevitore darne immediato avviso a questa Amministrazione, la quale s'incarica di sostituirlo nell'esaurire il procedimento amministrativo, ed ove occorra il giudiziario per il recupero delle somme dovute. Per le altre rendite. siccome si esigono con mandati di entrata e senza obbligo dello scosso per scosso, il ricevitore non assume sulla riscossione responsabilità di sorta.

Art. 9. Le spese pel locale, registri di cassa o per le ricevute delle riscossioni speciali saranno a carico del ricevitore.

Arezzo, lì 28 maggio 1887.

6706 Il Prefetto presidente: C. PAROLETTI

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 giugno in corso, alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione delle forniture di stampe indicate nei lotti seguenti, cioè:

LOTTO I. — Stampa dei bullettini periodici per la Direzione generale dell'Agricoltura, e di altri eventuali lavori di testo;

LOTTO II. — Stampa dei bullettini periodici per la Direzione dell'Industria e del Commercio, e di altri eventuali lavori di testo;

LOTTO III. — Stampa del bullettino ufficiale periodico del Ministero della Pubblica Istruzione, e di altri eventuali lavori di testo.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa annua occorrente è prevista in via approssimativa in lire 50,000 pel primo lotto; lire 90,000 pel secondo e lire 20,000 pel terzo lotto.

3. Il contratto per ciascun lotto avrà la durata dal 1° gennaio 1888 fino a tutto giugno 1893.

4. A garanzia degl'impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 6000 pel 1° lotto, di lire 10,000 pel 2°, e di lire 2000 pel 3° lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto, separatamente per ciascun lotto, avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno) il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2500 per ciascuno dei due primi lotti e di lire 1000 pel terzo lotto.

Inoltre coloro che non abbiano appalti in corso con l'Economato Generale per stampe dovranno presentare titoli legali onde emerga che essi abbiano nella città di Roma uno stabilimento tipografico adeguato agli impegni che derivano dal capitolato.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi, se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori. non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta distinta per ciascun lotto sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso « unico » che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 6 luglio p. v., come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 1° giugno 1887.

6697 Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

N. 40.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 11 giugno alle ore 1 pomeridiana, si procederà in Bari presso questa Direzione (piazza Garibaldi, n. 63, 1° piano) avanti al signor direttore, ad un unico e definitivo pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE del Magazzino delle Sussistenze nel quale la provvista deve essere introdotta	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma richiesta a cauzione per ciascun lotto
Bari	Grano nazionale del raccolto 1886 del peso non minore di chil. 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta visibile presso questa Direzione.	Q.li	2000	20	100	120

Termini per le consegne. — La consegna dovrà farsi in una sola rata entro i 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto;

La provvista dovrà eseguirsi in base ai relativi capitoli generali e speciali d'oneri stabiliti dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario di lire una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante in questo unico incanto a favore di colui che avrà proposto nel proprio partito segreto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberamento avrà luogo, quand'anche vi sia un solo offerente, giusta l'articolo 80 del citato regolamento per la contabilità generale dello Stato,

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante l'eseguito deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale deposito, da farsi in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, ragguagliato al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato, dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Potenza, Lecce, Cosenza, Reggio Calabria o in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, come sarà facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si farà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate fino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Bari, 30 maggio 1887.

6716 Il Capitano Commissario: U. COLESCHI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Cuneo

AVVISO.

In relazione ai precedenti avvisi d'asta in data 7 e 13 maggio p. p., per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Dronero

Si fa noto

che l'appalto medesimo è stato deliberato per il prezzo di lire 4 50 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 50 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle suindicate somme, che non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza prima delle ore dodici meridiane del giorno 22 giugno prossimo. Per le altre condizioni restano ferme le norme stabilite nel precedente avviso d'asta 7 maggio 1887.

Cuneo, addì 30 maggio 1887.

6717 L'Intendente: MONTEMERLO.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 12, nel comune di Torino, con l'aggio medio annuale di lire 6158 19.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati aventi diritto a pensione, purchè rinunzino alla pensione stessa, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3910 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti; e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1|2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 30 maggio 1887.

0679 Il Direttore: BIANCHI.

COMUNE DI ANDRIA

Avviso d'Asta per 2° incanto

Affitto della Masseria di Finizio.

Si rende noto che per l'affitto di detta Masseria, per la durata di anni sei dal 15 agosto corrente anno, e per lo estaglio di lire 900 il carro, l'asta è andata deserta, per mancanza di concorrenti.

Conseguentemente nel giorno 12 entrante giugno si procederà ad un secondo incanto, e l'aggiudicazione si farà quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Il termine del vigesimo è di giorni 15, che scadranno col mezzogiorno del 27 giugno.

Andria, li 29 maggio 1887.

Visto — Per il Sindaco
L'Assessore: SPAGNOLETTI.

6701 Il Segretario: G. CASTIGLIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Montepromina

SOCIETA' ANONIMA

SEDE IN TORINO, **piazza Santa Teresa, numero 2**

Capitale sociale lire 6,000,000 — Capitale versato lire 5,220,000.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 28 giugno prossimo alle ore 2 pom. presso la Banca di Torino in Torino col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1886.
Nomina di amministratori e sindaci.

Torino, 31 maggio 1887.

L'Amministratore delegato
6691 FACCHETTI LUIGI.

Deputazione Provinciale di Venezia

AVVISO.

Il Consiglio Provinciale nella sua adunanza del 28 febbraio p. p. deliberò di procedere sopra terna alla nomina pel conferimento dell'esercizio di questa Ricevitoria Provinciale pel quinquennio dal 1888 al 1892.

La Deputazione Provinciale nella seduta del 5 decorso aprile ha determinato che il Ricevitore Provinciale durante il quinquennio medesimo debba anche adempiere l'ufficio di Cassiere Provinciale, coll'obbligo di tenere un conto corrente, corrispondendo alla Provincia l'interesse del 3 50 per 0|0 sulle somme giacenti e disponibili in Cassa Provinciale.

In conseguenza si dichiara aperto il relativo concorso sino alle ore 4 pom. del giorno quindici (15) del prossimo mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria di questa Deputazione la loro istanza suggellata in carta da bollo di lira 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Dichiarazione del concorrente che, in caso di nomina, accetterà la gestione della Ricevitoria e Cassa Provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 e 30 dicembre 1876, n. 3591, modificato dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, dai capitoli normali approvati col ministeriale decreto 14 maggio 1882, n. 739, e dai capitoli speciali sanciti coll'altro ministeriale decreto 25 aprile 1887, numero 19154 2685, ed ostensibili presso la suddetta Segreteria;

b) confesso comprovante l'effettuato deposito nella Cassa della Ricevitoria provinciale di lire 101,567, a garanzia dell'offerta, in denaro od in rendita dello Stato al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

L'aggio sul quale si apre il concorso è fissato in centesimi 10 (dieci) per ogni cento lire, e si calcolerà sulle sole esazioni che, a' termini di legge e dei capitoli speciali, verranno al ricevitore affidato, coll'obbligo di rispondere del non scosso come riscosso.

La cauzione complessiva da prestarsi nei modi e termini di legge dal ricevitore che verrà prescelto sarà di lire 936,200 (novecentotrentaseimiladuecento).

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande degli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Tutte indistintamente le spese per l'appalto, contratto, cauzione, comprese quelle per l'esame della medesima, e tutte le spese conseguenti e relative, saranno ad esclusivo carico del ricevitore nominato.

Venezia, 24 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
6695 MUSSI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 28 maggio 1887, numero 19,441, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di area fabbricabile del quartiere già Cahen descritta in catasto mappa 149, suburbio numeri 676, 677, 682 e 683 confinante tre vie del già quartiere Cahen col Panorama e con Giovanni Silenzi di proprietà SILENZI PIETRO fu Giovanni Battista per l'indennità concordata di lire 55,500 (cinquantacinquemila cinquecento).

6675. Il Sindaco: L. TORLONIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Appalto di Esattorie per il quinquennio 1888-92

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere alla aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Esattoria sottonotata per il quinquennio 1888-92, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nel luogo, nel giorno e nell'ora designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso alla Esattoria consorziale di Mogliano Veneto.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed estesa alla tassa di fabbricazione sugli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Esattoria.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è quello della candela vergine, con avvertenza che la prima offerta di ribasso non può essere maggiore, nè minore di un centesimo.

L'avviso di cui l'art. 13 del regolamento conterrà l'art. 89 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiverrà alla aggiudicazione, se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il consorzio rimarrà obbligato solamente quando sia intervenuta la approvazione del prefetto sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 99 50 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 26 maggio corr., num. 123. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della Cassa del comune o della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana ai termini e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece è garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso l'Agenzia delle imposte dirette, e presso le Segreterie comunali, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, e i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto della Esattoria, giusta la seguente tabella.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel circondario esattoriale	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta sulle imposte sovrimposte ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo del non riscosso per riscosso	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta sulle entrate comunali per le quali non avvi obbligo del non riscosso per riscosso	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della complessiva cauzione da prestarsi dallo esattore	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta (art 7 della legge e art. 10 del regolamento)
Distretto di Treviso — Esattoria Consorziale di Mogliano-Veneto	Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Istrana, Maserada, Melma, Mogliano Veneto, Monastier, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Preganziol Quinto, Roncade, S. Biasio, Spresiano, Villorba, Zenson, Zero Branco.	7 luglio 1887 ore 11 antimer.	Mogliano Veneto nella residenza comunale	Lira una	Lira una	1,060,879 23	191,100	21,200 »

Condizioni essenziali dei capitoli speciali.

L'esattore è obbligato di tenere l'ufficio in località centrale della città di Treviso aperto tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. Per la riscossione di cui all'art. 26 della legge sarà conservato lo stesso orario in tutti i capiluoghi dei comuni consorziali. È cassiere dei comuni gratuitamente, riscuoterà collo stesso aggio le sovrimposte dei Consorzii Musestre e Brentella di Pederobba e quelle della Camera di Commercio. Riscuoterà le entrate comunali, sieno fatte per ruoli o reversali, coll'obbligo del semplice scosso e coll'aggio indicato meno su quelle riguardanti il servizio di Cassa. Estinguerà i Mandati secondo la presentazione e nelle ore d'ufficio. Farà i pagamenti di somme fuori di circondario con rimborso delle spese borsuali. Non avrà diritto a rifusione di spese per rinnovazioni di tariffe o di sistemi monetarii. Avrà diritto invece a rifusione per le partite di cui fosse semplice depositario. Non avrà titolo ad indennizzo per perdite di denaro derivanti da infortunii, smarrimenti, ed altre cause qualsiasi tanto pel danaro che giace presso di lui, quanto pel trasporto e spedizione da un luogo all'altro.

Treviso, li 27 maggio 1887. 6705 L'Intendente: BORGOMANERO.

AVVISO. 6631

Il presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere,

Rende noto

Essere vacante nel comune di Tufino una piazza di notaro.

Gli aspiranti entro quaranta giorni, successivi alla pubblicazione del presente avviso, faran tenere le domande corredate dai documenti, di cui è parola nella vigente legge notarile, consistenti nelle fedi di nascita, di moralità e di perquisizione.

Elasso il termine suindicato non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, li 31 maggio 1887.

Il presidente CARLO PIROLO.

AVVISO.

Si rende noto che la R. Corte d'Appello di Bologna con decreto delli 20 corrente mese ha omologato l'atto di adozione a figlia per parte delli conjugi Ferroni Giovanni fu Antonio e Padovani Barbara fu Noe, di Comacchio, a favore della Giulia Carli Ballola di Domenico e della Liberata Padovani, pure di Comacchio, che dichiarò di accettare tale adozione, assentendovi i suoi genitori.

Bologna, 26 maggio 1887.

AVV. GUIDO GOZZI incaricato

6711

ESTRATTO di contratto di Società.

I signori Gilli Giovanni-Achille, Bezzola Nicola, Bezzola Luigi, Clavot Rodolfo, Rizzi Giovanni, con scrittura privata del giorno 26 aprile 1887, registrata a Roma lo stesso giorno al volume 19, s. 1ª, n. 7051, hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Gilli, Bezzola e C.i, avente per iscopo il negoziato di pasticceria, caffè, liquori, vini e generi di drogheria, con capitale sociale di lire cinquantamila, con sede in Roma al Corso Vittorio Emanuele, 45, per la durata di anni sedici, a cominciare dal 1° marzo 1887 e finire col 28 febbraio 1903.

Presentato addì 18 maggio 1887, ed inscritto al num. 280 del registro d'ordine, al n. 130 del registro trascrizioni, al n. 44 del registro società, vol. 1°, elenco n. 130.

Roma, il 22 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di comm. M. PETTI.

6623.

AVVISO.

La Corte d'appello di Palermo, 1ª sezione civile, nello interesse della adozione fatta a 13 luglio 1886 dal signor Mariano Triolo fu Michele in favore dei fratelli Giovanni e Francesco Guarino fu Leo Luca, tutti da Corleone (Sicilia), con sua deliberazione resa in camera di consiglio a 17 settembre 1886, dispose quanto appresso:

Visto il ricorso prodotto da Mariano Triolo per l'adozione dei fratelli Giovanni e Francesco Guarino;

Visto l'atto di presentazione dell'adottante e degli adottandi avanti l'onorevole primo presidente di questa Corte di appello del 13 luglio 1886;

Assunte le opportune informazioni;

Intesa la relazione del consigliere cav. Arriva;

Sentite le orali conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 202 e seguenti del Codice civile:

La Corte, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione anzidetta, ed ordina che la presente sia pubblicata ed affissa nella cancelleria della Pretura di Corleone, ed in quella di questa Corte.

L'avv. proc. legale incaricato ANTONIO D'AMORE.

694

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni: emesso e versato lire 55 milioni

I signori portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C° sono prevenuti che a termine dell'art. 5 della relativa Convenzione 27 marzo 1878 essendosi proceduto alla dodicesima estrazione di una delle serie componenti quel prestito ne venne estratta la serie O.

Le 500 obbligazioni da lire 1000 caduna di questa serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari a partire dal 30 del corrente mese di giugno.

Roma, 1° giugno 1887.

6709 **La Direzione Generale.**

Municipio della Città di Brindisi

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nella subasta tenutasi oggi per lo appalto delle opere e provviste occorrenti al basolamento con lastre vulaniche di prima qualità del corso Garibaldi, a cominciare dall'angolo est della Dogana fino all'incontro della strada Conserva e del corso Umberto I, a cominciare dal suo innesto al corso Garibaldi fino all'angolo nord-ovest della farmacia Fornaro, è rimasto aggiudicatario il signor Tommaso Antonucci col ribasso del 2 per cento sui prezzi del progetto compilato dagl'ingegneri signori D'Errico e Santastasi, montante a lire 116,960, comprese lire 3533 17 per lavori impreveduti, e quindi

Si rende noto

Che il termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, va a scadere col mezzodì del giorno 18 giugno prossimo.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 4500, del quale è cenno nel primo avviso d'asta in data 9 maggio spirante.

Brindisi, 30 maggio 1887.

Il Sindaco: CONSIGLIO.

6714 Il Segretario comunale: RONCELLA.

COMUNE DI GUBBIO

Il sindaco rende noto che le obbligazioni del Prestito comunale, estratte a sorte il 1° giugno 1887 e da rimborsarsi col 1° luglio prossimo, portano i numeri seguenti:

302 217 148 176.

Gubbio, 1° giugno 1887.

Il Sindaco CARLO FABIANI.

6712

SOCIETÀ VENETA MONTANISTICA

per la ricerca ed escavi minerali detta MONTANISTICA

Capitale versato L. 1,739,542

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti al convocato generale, che avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. luglio, in una delle sale del Casino di commercio in Venezia, Procuratie vecchie, graziosamente concessa, per deliberare su quanto indicasi nel seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione;
2. Rapporto dei sindaci sull'esame del bilancio del 1886, ispezionabile dai signori azionisti in ufficio della Società a Sn. Giuliano, n. 599, dal giorno 18 giugno fino al 4 luglio, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., e relativa votazione;
3. Provvedimenti finanziari per conseguire lo scopo della Società, almeno fino al compirsi del 50° anno (luglio 1888), stabilito nello statuto; ed in caso di adesione nominare quattro consiglieri in sostituzione dei nominati nell'ultimo congresso che rinunziarono, e nominare i sindaci nuovi;
4. Non venendo deliberati li chiesti provvedimenti, votare la liquidazione e nominare i liquidatori con quelle facoltà ed emolumenti che i signori azionisti crederanno di stabilire ad essi, non volendo l'attuale Direzione assumere tale incarico;
5. Domanda del gerente signor Luciani, perchè sia deciso sulla proposta che lo riguarda portata dal rapporto dei signori sindaci, e non discussa nel convocato 14 marzo passato.

Nel caso che l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, sarà riportata al giorno 22 luglio, nella stessa ora e luogo.

Venezia, 1° giugno 1887.

6715 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENT[O]

a norma dell'art. 23 Cod. civ.

Il Tribunale civile e correziona[le] sedente in Oneglia con ordinanza re[sa] in camera di consiglio il 29 novemb[re] 1886, a richiesta di Rittore Nicoli[na] di Andrea, anche nella sua qualità [di] madre amministratrice legale dei su[oi] figli minori Giuseppe, Costanza e Pa[l]morino fratelli e sorella Calvo di Luig[i], residenti in Chiappa, frazione del co[]mune di San Bartolomeo del Cerv[o], ammessa al beneficio gratuito con d[e]creto della Commissione presso det[to] Tribunale in data 2 ottobre 1885, se[n]tito il Pubblico Ministero e visti g[li] articoli 22 e 23 Codice civile e 7[] Codice di procedura civile, giudi[cò] ammissibile la preposta domanda i[n]tesa a fare dichiarare l'assenza [di] Calvo Luigi fu Carlo, già domicilia[to] in Chiappa, frazione di San Bart[o]lomeo di Cervo, e conseguentemen[te] ordinò che siano assunte inform[a]zioni.

Oneglia, 26 maggio 1887.

6656 GIO. MARTINI proc.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e Giudi[ci] del Tribunale civile di Ariano,

I signori Giuseppe, Emmanuele [e] Luigi Pizzillo fu Francesco e Luis[a] Pizzillo fu Carlo, nonchè Marianna [di] Franza fu Giovanni, figlia della fu A[l]bina Pizzillo fu Carlo, minorenne, ra[p]presentata dal tutore testamentari[o] signor Giuseppe Pizzillo, tutti di Mon[]tecalvo, quali eredi legittimi del de[]funto notaio signor Michele Pizzill[o] pregano le SS. VV. Ill.me a voler or[]dinare lo svincolo in di loro favor[e] della cauzione notarile depositata [di] lire mille e settecento nella Cass[a] [di] ammortizzazione, come dalla ricevu[ta] che si esibisce, rilasciata in data [] agosto 1856, sotto il n. 928 e n. 9[] del giornale di cassa, disponendo a[l]tresì il pagamento degl'interessi g[ià] maturati e che andranno a maturar[e].

Ariano, li 30 maggio 1887.

Giuseppe Pizzillo, Emmanuele Pi[z]zillo, Luigi Pizzillo, Luisa Pizzill[o] Marianna di Franza.

6693 PASQUALE PISANINI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ[IONALE] di Roma.

A richiesta di S. E. il Procuratore generale della Corte dei Conti sede in questa capitale al Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo usciere de[l] Tribunale suddetto,

A norma dell'articolo 141 Codice d[i] procedura civile col presente atto h[o] citato come cito li nominati sigg. Testa Augusto, Testa Francesco, del fu Giuseppe, Testa Falliero, Testa Giuseppe, Ugolotti Filippo e Ugolotti Clarina quest'ultimi quali figli ed eredi de[i] furono Ugolotti Emilio e Testa Desiderata, non che il signor Campolonghi Guido marito di Clarina Ugolotti, tutti quali eredi del fu Testa Giuseppe, di ignota residenza domicilio e dimora, a comparire personalmente e per mezzo di procuratore speciale innanzi la terza sezione della Corte dei conti nell'udienza che essa terrà il giorno 12 luglio p. v. 1887 per assistere alla discussione della causa da loro promossa avverso alla decisione emanata dalla Corte stessa 4 aprile 1871, avvertendoli che il termine utile per depositare i documenti nella Segreteria della Corte è fissato il giorno 28 giugno p. v. ed il relatore della causa è il signor commendator Finali vice Presidente.

Roma, 31 maggio 1887.

6673. COLOMBI CRISTOFORO, usc.

P. G. N. 41051 **S. P. Q. R.** 66

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, ed in base all'altro R. decreto del 16 febbraio 1887, col quale venne data facoltà al Comune di espropriare le zone occorrenti alla nuova sede del Policlinico, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione del fondo qui appresso indicato.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 an meridiane all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saran ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato p iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Dal Campidoglio, il 30 maggio 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Suburbio	N. di mappa			
				Princ.	Sub.	di M. quad.	Lire
1	Viti Antonio, Filippo, Ludovico, Adelaide in Luci Giuseppe, Clotilde in Luci Marino e Paolina fu Francesco.	Podere vignato della superficie censita di tavole 18, 11, confinante con le proprietà degli eredi Guerrini, Demanio e vicolo dei Canneti, salvi ecc.	65	159 160 160 430	 1	18,110	54,000

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo uti l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nello incanto del giorno 14 maggio 1887, risultò deliberato l'appalto, per la seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	Nuovo ribasso avuto
1	Fodere da materasso	N.	4000	5 10	20400	1	4000	23600	2000	2 01	5 25 0/0
2	Fodere da capezzale	»	4000	» 80	3200		4000				

Si procederà perciò presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari n. 117, piano 2°) al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 ant. precise (tempo medio di Roma) del giorno 15 giugno 1887, sulla base del suindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 29 aprile 1887, n. 30.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e g uffici locali di Commissariato militare per essere convertiti in depositi d finitivi per l'ammontare del decimo del valore dei lotti stati aggiudicati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tut le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato m litare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle ch non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'ast e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del dep sito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'u ficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggi d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in posses dell'Ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentic dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militar dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per i ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od i copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, cart bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, registro, ecc., sono a carico dei deliberatarii, giusta le vigenti disposizioni

Roma, 30 maggio 1887.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: ROGGERO.

6676